

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 07/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-02-2011 al 07-02-2011

Adnkronos: Giunta regionale ratifica protocollo intesa tra Regione ed Enimed	1
Adnkronos: Protezione Civile, allerta valanghe in regione	2
Adnkronos: Escursionista scivola in un canale ghiacciato nel gruppo delle Tre Croci e muore	3
Adnkronos: Afghanistan: alluvioni nella Zeerko Valley, alpini in soccorso della popolazione	4
Adnkronos: Consegnati i primi alloggi della nuova Cavallerizzo dopo la frana del 2005.....	5
Adnkronos: Foggia: sorelline svizzere scomparse, ricerche in tutta Italia.....	6
Adnkronos: Sorelline scomparse, si cerca in tutta Italia. Il padre aveva effettuato un grosso prelievo	7
AgenFax: Le risorse della Protezione Civile	8
Asca: CALABRIA: SCOPELLITI A VIBO INAUGURA AREA PROTEZIONE CIVILE.	9
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: DE SANTIS (IDV), IERI CON LETTA SEMPLICI PAROLE.	10
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: TORNA IN CITTA' DOPO IL SISMA IL 'TRITTICO DI BEFFI'.	11
Asca: INFLAZIONE: IN PANIERE ISTAT ENTRA IPAD. TRA I COMUNI TORNA L'AQUILA.....	12
Asca: CALABRIA/REGIONE: CONCLUSI LAVORI COMM.NE TERRITORIO E AMBIENTE.....	13
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: DI PIETRO, CHIARI LIMITI DI QUESTA CLASSE POLITICA.	14
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ESTERNAZIONI DI PIETRO ETICAMENTE SCORRETTE.	15
Asca: METEO: WEEKEND ALL'INSEGNA DEL BEL TEMPO, AUMENTANO TEMPERATURE MASSIME.	16
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CRESCE POLEMICA ESCLUSIONE ATENEVO TAVOLO CON LETTA.	17
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, RICOSTRUZIONE C'E' E NE SAREMO FIERI.	18
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA E MATTEOLI INAUGURANO NUOVA SEDE ANAS.	19
Asca: L'AQUILA/TERREMOTO: ACCORDO SGE-ORDINE NAZIONALE INGEGNERI.	20
Avvenire: La terra fa rumore Il Veneto ha paura	21
Avvenire: Boati dalle montagne: il Veneto ora ha paura	22
Avvenire: Il difficile ritorno alla normalità degli universitari dell'Aquila	23
Avvenire: Bomba nel Sinai, gasdotto brucia.....	24
Avvenire: Gemelline scomparse Unica traccia i soldi.....	25
Corriere Economia Online: «Dopo Snai, i Canadair».....	26
Dire: Maltempo, Gazzolo: danni 2009, arriva la seconda tranche dei 24 mln	27
Il Giornale della Protezione Civile: Loreto: la Protezione Civile compie quattro anni	28
Il Giornale della Protezione Civile: Gabrielli fa tappa in Emilia Romagna Conferita Medaglia d'oro per l'Abruzzo ..	29
Il Giornale della Protezione Civile: Valanghe in Appennino Allerta in Emilia Romagna.....	30
Il Giornale della Protezione Civile: La Calabria che frana: dopo Montalto, Cirò	31
Il Giornale.it: Ventimiglia Prima i boati, poi il terremoto	32
Il Giornale.it: Cerignola, padre suicida Si è gettato sotto il treno: si cercano le due figlie	33
Il Giornale.it: Ecco perché Genova finisce così spesso a bagno	34
Il Grecale: Uomo scomparso in Svizzera trovato cadavere a Cerignola.....	37
Il Grecale: Alessia e Livia Schepp, proseguono le ricerche delle gemelle	38
Il Messaggero: CERIGNOLA (Foggia) - La zona in cui cercare Alessia e Livia diventa sempre più vasta, m... ..	39
Rai News 24: Gemelline scomparse. Mobilitate polizie di tre Paesi	40
Il Riformista.it: Ambiente: a Brescia 18 interventi e 60 mln per la difesa del suolo (2)	42
Il Sole 24 Ore Online: Appalti per il G-8: nel mirino i rapporti tra «don bancomat» e Ior.....	45
Il Sole 24 Ore: Corte conti: guardia alta anti-corruzione	46
TGCom: APPRENSIONE A FOGGIA	47
marketpress.info: SCUOLA: LOMBARDO HA INAUGURATO ELEMENTARE "A. MANZONI" DI GIARRE.....	48
marketpress.info: ALLESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA, A ROSARNO, UN... ..	49
marketpress.info: IN ARRIVO 24 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA DEL DICEMBRE 2009. ALLA.....	50
marketpress.info: DIFESA SUOLO. A BRESCIA 18 INTERVENTI E 60 MLN	51

marketpress.info: <i>IL MISTERO DEI BOATI NEL FADALTO. ESITI SOPRALLUOGO</i>	52
marketpress.info: <i>DIFESA DEL SUOLO, IN PROVINCIA DI BERGAMO 21 INTERVENTI E 10 MILIONI</i>	53

Giunta regionale ratifica protocollo intesa tra Regione ed Enimed

ultimo aggiornamento: 04 febbraio, ore 11:52

Palermo - (Adnkronos) - In materia di Protezione Civile varato il piano regionale per il potenziamento delle "vie di fuga" dando il via libera all'utilizzo del 30% delle risorse accantonate.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Palermo, 4 feb.- (Adnkronos) - La giunta di governo della Regione siciliana riunita nella tarda serata di ieri a Palazzo d'Orleans sotto la presidenza di Raffaele Lombardo ha ratificato il protocollo d'intesa con EniMed e Raffineria di Gela firmato nel pomeriggio di ieri.

In materia di Protezione Civile, in attuazione del Piano Operativo FESR 2007/2013 ha varato il piano regionale per il potenziamento delle "vie di fuga" dando il via libera all'utilizzo del 30% delle risorse accantonate. L'esecutivo ha, poi, riconosciuto l'Ismezz di Palermo quale Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico ed ha dato parere positivo alla rideterminazione della pianta organica dell'Asp di Caltanissetta.

In materia di funzione pubblica ha mantenuto la riduzione dei permessi sindacali del 30% in due anni ma ha rettificato il dispositivo stabilendo la riduzione nel 15% annuo. Infine la giunta ha prorogato di un anno l'incarico all'avvocato Emanuela Giuliano all'Ufficio Speciale per la Legalita'.

Protezione Civile, allerta valanghe in regione

ultimo aggiornamento: 04 febbraio, ore 19:15

Bologna - (Adnkronos) - A partire da oggi alle 15 con validità per 72 ore, fino alle 15 di lunedì 7 febbraio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Bologna, 4 feb. - (Adnkronos) - Un'allerta per valanghe e' stata diramata dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna a partire da oggi alle 15 con validita' per 72 ore, fino alle 15 di lunedì 7 febbraio. Come risulta dall'attivita' di monitoraggio del Corpo Forestale, infatti, la neve e' presente al suolo, con quantitativi che si aggirano tra 25 cm e i 100 cm.

In particolare a Sestola (Mo), a causa di presenza di vento in quota, sono presenti accumuli e cornici di neve prevalentemente sui versanti occidentali. L'aumento delle temperature previsto a partire da domani portera' allo scioglimento e all'appesantimento del manto nevoso con conseguente perdita di stabilita' degli strati superficiali nelle ore piu' calde della giornata.

Escursionista scivola in un canale ghiacciato nel gruppo delle Tre Croci e muore

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 16:03

Vicenza - (Adnkronos) - Il Soccorso Alpino ha recuperato il cadavere

commenta 0 vota 1 invia stampa

Vicenza, 5 feb. - (Adnkronos) - Il Soccorso Alpino del Veneto ha recuperato stamani il corpo senza vita di un uomo di 64 anni, di Vicenza, che ieri era uscito dalla propria abitazione per una escursione. Da una prima ipotesi l'uomo, che stava percorrendo un canale ghiacciato con piccozza e ramponi, sarebbe scivolato rotolando poi lungo il pendio per un centinaio di metri. L'uomo era partito da casa ieri con l'intenzione di risalire un canale innevato nel gruppo delle Tre Croci, senza però dare indicazioni precise sulla destinazione. In serata, non vedendolo rientrare, i familiari hanno lanciato l'allarme al 118.

Le squadre del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno (Vicenza) si sono preparate ad intervenire e, una volta che i carabinieri hanno rinvenuto l'auto dell'uomo verso le 22, hanno iniziato la ricerca nella notte. Questa mattina sono arrivati in supporto i soccorritori della Stazione di Schio (Vicenza) e l'elicottero di Verona emergenza ha iniziato una perlustrazione dall'alto dei numerosi canali, dopo aver imbarcato due tecnici di Recoaro, conoscitori del territorio. Attorno alle 9 e' arrivata al 118 la segnalazione di tre alpinisti che, risalendo il vajo Fratta Grande, si erano imbattuti in un corpo senza vita. L'eliambulanza e' subito stata dirottata sul luogo. Constatato il decesso del 64enne, la salma e' stata recuperata utilizzando un verricello.

Afghanistan: alluvioni nella Zeerko Valley, alpini in soccorso della popolazione

ultimo aggiornamento: 06 febbraio, ore 17:45

commenta 0 vota 1 invia stampa

Herat (Afghanistan), 6 feb. - (Adnkronos) - Gli alpini della Task Force Centre del Contingente italiano in Afghanistan stanno operando in per portare aiuti alle popolazioni colpite dalle piogge torrenziali che stanno cadendo sulla regione Ovest del Paese. La situazione piu' grave e' registrata nella valle di Zeerko, un'area impervia nella provincia di Shindand, dove l'esondazione dei corsi d'acqua ha provocato alcuni decessi e centinaia di sfollati.

Consegnati i primi alloggi della nuova Cavallerizzo dopo la frana del 2005

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 17:38

Cosenza - (Adnkronos) - Sono ancora necessarie alcune opere di completamento, come la finitura della pavimentazione esterna e dell'impianto del verde ma, spiegano dalla Prefettura, i lavori non precludono in alcun modo l'agibilita' degli edifici

commenta 0 vota 2 invia stampa

Cosenza, 5 feb. - (Adnkronos) - Sono stati consegnati questa mattina i primi alloggi della nuova Cavallerizzo, realizzata in contrada Pianette dopo la dichiarazione di inagibilita' dell'intersa frazione di Cerzeto interessata da una frana il 7 marzo 2005. Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro (soggetto attuatore) e il sindaco di Cerzeto, Giuseppe Rizzo insieme all'assessore per la ricostruzione ,Giuseppe Giunta.

La new town e' stata realizzata dalla Protezione civile. Sono pronti 40 alloggi su 90 totali. Questa mattina la consegna ha riguardato i quartieri Inserte e Breggo, oltre a quattro delle cinque attivita' produttive. Sono ancora necessarie alcune opere di completamento, come la finitura della pavimentazione esterna e dell'impianto del verde ma, spiegano dalla Prefettura, i lavori non precludono in alcun modo l'agibilita' degli edifici. Per ultimare questi interventi e accelerare i tempi di rientro recentemente il Consiglio dei ministri ha prorogato lo stato di emergenza fino al 30 giugno.

Foggia: sorelline svizzere scomparse, ricerche in tutta Italia

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 10:01

commenta 0 vota 2 invia stampa

Foggia, 5 feb. - (Adnkronos) - Si cercano in tutta Italia ma anche in altri paesi europei Alessia e Livia Schepp-Lucidi, le due bambine di 7 anni, cittadine svizzere, scomparse dal 31 gennaio insieme al padre, Matthias, che l'altro ieri sera si e' suicidato sotto un treno sui binari vicino alla stazione ferroviaria di Cerignola, in provincia di Foggia. A condurre le ricerche nella provincia dauna, favorite dalla bella giornata, sono la Squadra Mobile della Questura, la Polizia ferroviaria e la Protezione civile. Ma anche altre forze dell'ordine sono allertate.

Sorelline scomparse, si cerca in tutta Italia. Il padre aveva effettuato un grosso prelievo

Alessia e Livia Schepp-Lucidi

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 16:20

Foggia - (Adnkronos/Ign) - Dal 31 gennaio si sono perse le tracce di Alessia e Livia Schepp-Lucidi, le bambine svizzere di 7 anni. Proprio quel giorno il papà trovato morto suicida sui binari della stazione di Cerignola (FO) aveva prelevato denaro a Marsiglia

commenta 0 vota 3 invia stampa

Foggia, 5 feb. - (Adnkronos/Ign) - Si cercano in tutta Italia ma anche in altri paesi europei Alessia e Livia Schepp-Lucidi, le due gemelle di 7 anni, cittadine svizzere, scomparse dal 31 gennaio insieme al padre, Matthias, che l'altro ieri sera si è suicidato sotto un treno sui binari vicino alla stazione ferroviaria di Cerignola, in provincia di Foggia. A condurre le ricerche nella provincia dauna la Squadra Mobile della Questura, la Polizia ferroviaria e la Protezione civile. La zona è battuta a tappeto inoltre con l'ausilio di uomini ed elicotteri del Corpo forestale dello Stato insieme ad unità cinofile.

Sono stati controllati anche alcuni campi nomadi estemporanei della zona. Non viene escluso nulla. L'auto, una Audi Station Wagon, lasciata parcheggiata e chiusa da Matthias Schepp prima di suicidarsi presenta delle tracce di fango. In altre regioni italiane, dove l'uomo aveva lavorato in precedenza, sono stati presi contatti con suoi conoscenti. Perlustrate anche le Marche, la regione della quale è originaria la madre di Alessia e Livia. Ma finora le ricerche non hanno avuto esito.

Intanto, dalle indagini è emerso che l'uomo, 43 anni, aveva effettuato un grosso prelievo di denaro alcuni giorni prima di arrivare in Italia. Probabilmente è stato effettuato a Marsiglia dove è stato avvistato il 31 gennaio scorso. Prima la moglie, dalla quale vive separato, le aveva consegnato le due bambine per il weekend ma non le ha più riaccompagnate a Losanna. Non è confermata la notizia di un avvistamento dell'uomo a Cerignola nelle ore precedenti il suicidio.

Le risorse della Protezione Civile

Scritto il 04 febbraio 2011.

Oggi, presso la sede della Protezione Civile regionale di Corso Marche, l'Assessore Roberto Ravello ha incontrato le componenti istituzionali ed operative del sistema regionale di Protezione civile. Oltre al Presidente della Provincia di Torino Saitta, che mantiene la delega alla Protezione civile, erano presenti gli Assessori Provinciali alla Protezione civile ed i Presidenti dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato. All'ordine del giorno era posta la tematica dei rapporti tra la Regione Piemonte, le Province ed i Coordinamenti del Volontariato, per favorire un'opportuna riflessione sul livello organizzativo e di risposta del sistema di protezione civile regionale, sia nella fase preventiva che di gestione dell'emergenza. Si è anche fatto il punto sullo stato di attuazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile. Da tutte le componenti presenti è emerso un vivo apprezzamento per l'iniziativa e l'auspicio di continuare a lavorare in sinergia come è avvenuto finora, in una prospettiva di ulteriore miglioramento. In particolare l'Assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha dichiarato "quando le risorse sono ridotte come in questo periodo, occorre razionalizzare la spesa attraverso l'ottimizzazione dei servizi. La Protezione civile, settore in cui la Regione Piemonte eccelle nel quadro nazionale, deve trovare le risorse interne per utilizzare al meglio i pochi finanziamenti disponibili. Sarà quindi compito della Regione concordare con Province e Volontariato gli indirizzi, le direttive e le procedure necessari per rispondere al meglio al sistema".

CALABRIA: SCOPELLITI A VIBO INAUGURA AREA PROTEZIONE CIVILE

CALABRIA: SCOPELLITI A VIBO INAUGURA AREA PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Catanzaro, 4 feb - Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, ha partecipato questa mattina, all'inaugurazione dell'area polifunzionale per esigenze della Protezione Civile, ospitata presso l'area portuale di Vibo Marina. Lo riferisce una nota della Regione Calabria.

Si tratta, prosegue la nota, di una struttura moderna e funzionale, finanziata dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza alluvione a Vibo, su iniziativa del Consorzio per lo Sviluppo dell'area industriale della Provincia di Vibo, che garantirà la massima operatività in casi di emergenza anche agli operatori della Protezione Civile, grazie ad una pista per l'atterraggio e decollo di elicotteri. Nei pressi dell'area polifunzionale sono già presenti altre strutture finalizzate all'emergenza, quali i Vigili del Fuoco e la Capitaneria di Porto. In un territorio particolarmente sottoposto a ripetuti disagi ambientali ed atmosferici, questa nuova struttura rappresenta una risposta concreta offerta alla popolazione vibonese.

"Si tratta - ha affermato Scopelliti - di un utilizzo dei fondi destinati all'alluvione di Vibo che finalmente hanno avuto un buon esito, con un progetto di largo respiro che ritengo sia molto utile e funzionale per tutto il territorio in questione. Questa realizzazione - ha proseguito il Governatore Scopelliti - apre molte prospettive anche ad altri settori, e' una scelta lungimirante ed intelligente che avvantaggerà tutte le realtà marinare che si affacciano su questo splendido tratto di costa calabrese".

All'inaugurazione della struttura erano presenti, inoltre, le massime autorità civili e militari vibonesi, il sottosegretario alla Protezione Civile, Francesco Torchia ed una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali.

red/map/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: DE SANTIS (IDV), IERI CON LETTA SEMPLICI PAROLE.

TERREMOTO/L'AQUILA: DE SANTIS (IDV), IERI CON LETTA SEMPLICI PAROLE

(ASCA) - L'Aquila, 4 feb - "L'incontro di ieri al massimo livello fra i rappresentanti delle diverse Istituzioni interessate alla ricostruzione, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta, ha registrato un'incredibile, ma positiva, unanimità di intenti fra protagonisti, solitamente fra loro polemici. Non è dato sapere su che cosa si sia verificata l'intesa, ma c'è da sperare che produca risultati concreti: snellimento delle procedure, chiarezza sulle responsabilità di ognuno e certezza sui tempi della ricostruzione". Sono parole di Lelio De Santis, coordinatore provinciale L'Aquila dell'Italia dei Valori. "Spero - auspica - che non sia stata solo una passerella all'insegna del vogliamoci bene per tranquillizzare i cittadini, ormai sfiduciati, con l'annuncio della disponibilità (ma non è una novità!) di una montagna di danaro: 3 miliardi di euro, cioè 6.000 miliardi di vecchie lire!". Per De Santis "ad oggi, la ricostruzione della città, fatta di parole e di atti inutili, è ferma e la mozione bipartisan, approvata dal Consiglio comunale il 17 gennaio per la ricostruzione veloce del centro storico si sta rivelando solo un modo per illudere i cittadini". "La commissione consiliare costituita ad hoc per incontrare il Capo del Governo, al fine di illustrargli la mozione e di avere il via libera - lamenta De Santis - oltre ai finanziamenti necessari, sarà ancora in attesa di ottenere l'appuntamento con Berlusconi, ma si è ben guardata di affrontare subito il problema con il suo plenipotenziario, Gianni Letta, che era venuto proprio all'Aquila". E aggiunge: "Il Sindaco ed il Presidente del Consiglio comunale devono sapere che un'idea, anche la migliore, perché produca risultati, ha bisogno di azioni concrete e di progetti esecutivi: finora abbiamo visto solo inutili protagonismi ed un'intollerabile strumentalizzazione dei bisogni della gente".

iso/cam/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: TORNA IN CITTA' DOPO IL SISMA IL 'TRITTICO DI BEFFI'.

TERREMOTO/L'AQUILA: TORNA IN CITTA' DOPO IL SISMA IL 'TRITTICO DI BEFFI'

(ASCA) - L'Aquila, 4 feb - Dopo il lungo tour in America e dopo la mostra in Senato, promossi dal Direttore generale per la valorizzazione, Mario Resca, torna all'Aquila il "Trittico di Beffi". E' la prima opera del Museo nazionale d'Abruzzo a tornare in citta' e ad essere esposta in centro storico. La preziosa tavola torna nella sua terra d'origine, svelando il mistero dell'artista che l'ha realizzata nei primi anni del XV secolo. Martedi' prossimo, 8 febbraio, presso il salone centrale della Banca d'Italia, all'Aquila, sara' presentata alla stampa e si terra' l'inaugurazione della mostra "Il ritorno del Trittico di Beffi", alla presenza della Soprintendente per i Beni storici artistici ed etnoantropologici dell'Abruzzo, Lucia Arbace, del Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo, Fabrizio Magani, e del vice Commissario per la tutela del Patrimonio culturale, Luciano Marchetti, il cui Ufficio ha collaborato all'organizzazione dell'evento. Saranno presenti anche il sindaco di Tione degli Abruzzi, Tullio Camilli, e rappresentanti delle istituzioni. Nel pomeriggio, sempre di martedi' 8 febbraio, alle ore 15.30, presso l' Auditorium Carispaq "Sericchi", nell'ambito del ciclo di conferenze "Vive l'Arte all'Aquila", si terra' una tavola rotonda dedicata al trittico di Beffi, alla luce della nuova attribuzione suggerita dalla storica dell'arte Cristiana Pasqualetti.

iso/cam/rob

(Asca)

INFLAZIONE: IN PANIERE ISTAT ENTRA IPAD. TRA I COMUNI TORNA L'AQUILA.

INFLAZIONE: IN PANIERE ISTAT ENTRA IPAD. TRA I COMUNI TORNA L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 4 feb - L'iPad entra nel paniere Istat per il calcolo dell'inflazione, mentre L'Aquila, dopo 2 anni di interruzione a causa del terremoto, torna tra i comuni capoluogo di provincia che concorrono al calcolo degli indici. Tra le "new entries" del paniere, oltre ai tablet PC, anche l'ingresso ai parchi nazionali, ai giardini zoologici e botanici, i servizi di trasporto extraurbano multimodale integrato, fast food etnico e salmone affumicato. Esce, invece, la posizione noleggio DVD.

Il paniere 2011 e' composto da 1.377 prodotti, che si riaggregano in 591 posizioni rappresentative; su queste vengono calcolati mensilmente i relativi indici dei prezzi al consumo. Tra le posizioni gia' contenute nell'indice precedente, che vengono diffuse per effetto della nuova classificazione, ci sono i Servizi di telefonia mobile (traffico voce ed sms) e i Servizi internet da rete mobile.

Nella struttura di ponderazione dell'indice NIC aumenta il peso relativo delle divisioni Trasporti, Abitazione, acqua, elettricita' e combustibili, Servizi sanitari e spese per la salute, Istruzione e Bevande alcoliche e tabacchi. Il calo piu' rilevante in termini assoluti riguarda invece la divisione Mobili, articoli e servizi per la casa.

Nel 2011 sono 85 i comuni capoluogo di provincia che concorrono al calcolo degli indici (erano 83 nel 2010). Il comune di L'Aquila, spiega l'Istat, riprende l'attivita' di rilevazione, dopo due anni di interruzione a causa degli effetti del terremoto del 2009. Entra Messina e riprende la partecipazione Salerno. La copertura in termini di popolazione provinciale e' pari all'86,7%.

Nei comuni capoluogo di provincia considerati sono circa 42.000 i punti vendita nei quali vengono rilevati i prezzi e 8.400 le abitazioni soggette a rilevazione dei canoni di affitto. Nel complesso, le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese ammontano a 578.000, di cui 510.000 raccolte sul territorio e inviate all'Istat dagli Uffici comunali di statistica e 68.000 rilevate in modo centralizzato dall'Istat.

red-luq/cam/alf

CALABRIA/REGIONE: CONCLUSI LAVORI COMM.NE TERRITORIO E AMBIENTE.

CALABRIA/REGIONE: CONCLUSI LAVORI COMM.NE TERRITORIO E AMBIENTE

(ASCA) - Catanzaro, 4 feb - La IV Commissione del Consiglio regionale della Calabria, "Assetto ed utilizzazione del territorio - Protezione dell'ambiente", presieduta da Alfonso Dattolo, ha concluso i propri lavori con l'audizione dell'assessore all'Urbanistica di Vibo Valentia, Sabatino Falduto, e il dirigente di settore Demetrio Beatino (presente anche il presidente Commissione Urbanistica Giancarlo Giannini) che avevano chiesto all'organismo consiliare alcuni chiarimenti in ordine all'applicazione del "Piano Casa".

Dopo aver ascoltato le parti interessate, la Commissione ha accolto la proposta del presidente Dattolo di convocare, nella seduta del 16 febbraio prossimo, l'Autorita' di Bacino e i Dipartimenti regionali dei Lavori Pubblici, della Protezione civile e dell'Urbanistica. "La scelta di queste ulteriori audizioni nasce dall'esigenza - spiega lo stesso Dattolo - di avere maggiore contezza dello stato dell'arte, avendo riguardo, in particolare, verso quei territori che sono stati colpiti dalle alluvioni. Essendo stati eseguiti interventi di messa in sicurezza, si ritiene necessario, pertanto, avere un quadro riassuntivo che serva a spiegare se in queste zone, oggetto di interventi, trova spazio il 'Piano Casa', che, e' giusto ricordarlo, rappresenta uno dei momenti piu' qualificanti dell'attivita' legislativa regionale". red/dab/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: DI PIETRO, CHIARI LIMITI DI QUESTA CLASSE POLITICA.

TERREMOTO/L'AQUILA: DI PIETRO, CHIARI LIMITI DI QUESTA CLASSE POLITICA

(ASCA) - Pescara, 5 feb - "Proponiamo che ci siano prioritari nell'utilizzo delle risorse e maggiore attenzione soprattutto per la fase post terremoto, rimasta abbandonata dopo i primi proclami berlusconiani". Sono parole del leader IdV, Antonio Di Pietro, a Pescara per un convegno sulla legalità, riferendosi alla situazione politica ed economica dell'Abruzzo ed in primis al post terremoto. "A noi dell'Italia dei Valori - ha spiegato Di Pietro - pare chiaro che in Abruzzo la classe politica, uscita vincente dalle ultime elezioni regionali e non solo, abbia dimostrato i suoi limiti, le sue cupidigie, i suoi compromessi anche etici e morali. Per questa ragione - ha assicurato - noi facciamo un'opposizione dura, ma allo stesso tempo costruttiva".

iso/sam/ss

(Asca)

***TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ESTERNAZIONI DI PIETRO ETICAMENTE
E SCORRETTE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ESTERNAZIONI DI PIETRO ETICAMENTE SCORRETTE

(ASCA) - L'Aquila, 5 feb - "Le accuse dell'onorevole Antonio Di Pietro sul post terremoto sono chiaramente lanciate da una persona che ignora la realta' dei fatti e che mai si e' interessata al nostro dramma ed ai nostri problemi. Come del resto i suoi colleghi di partito.

Troppo impegnati a fare della pura demagogia". Il Commissario delegato per la Ricostruzione, e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, replica a stretto giro di posta al leader dell'Italia dei Valori. "A Di Pietro - argomenta il Commissario - sfuggono forse i risultati raggiunti nell'ultimo anno: popolazione ospitata negli alberghi scesa da 6.500 e a poco piu' di 1.700 unita'; beneficiari del contributo di autonoma sistemazione dimezzati, da 28 mila a 14.600 circa".

"Come sfugge a Di Pietro il fatto che, solo negli ultimi dodici mesi, abbiamo speso quasi 500 milioni di euro per completare la fase dell'emergenza e circa 800 milioni per la fase della ricostruzione - aggiunge Chiodi -. E che dire dei 128 milioni di finanziamento per tutti gli edifici pubblici del centro storico segnalati dal Comune dell'Aquila e degli oltre 200 milioni messi a disposizione per gli immobili strategici?.

Vorrei anche far presente che ci sono 12 mila cantieri aperti e questo la dice tutta sulla dinamicita' della ricostruzione".

"Di Pietro nella sua superficiale disamina - sottolinea il Commissario - si limita ed enfatizzare strumentalmente difficolta' che, sarebbe da incoscienti non riconoscerlo, ci sono. Ma che stiamo affrontando con grande impegno e con risultati apprezzabili". "Cosa ha fatto, invece, Di Pietro, anche solo livello propositivo, per il nostro terremoto? - chiede -. Ecco, dalla risposta stessa si evince che la sua e' una posizione eticamente e moralmente scorretta. Come Commissario per la Ricostruzione, ma anche come cittadino abruzzese, ritengo inaccettabile ed intollerabile la pontificazione del presidente IdV - conclude Chiodi - ed estremamente immorale sfruttare la tragedia aquilana per mera speculazione politica".

iso/sam/ss

(Asca)

METEO: WEEKEND ALL'INSEGNA DEL BEL TEMPO, AUMENTANO TEMPERATURE MASSIME.

METEO: WEEKEND ALL'INSEGNA DEL BEL TEMPO, AUMENTANO TEMPERATURE MASSIME

(ASCA) - Roma, 4 feb - Italia sotto il sole e riscaldata dalle temperature massime in aumento per il weekend alle porte. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, il settore europeo centro-occidentale e' interessato da una vasta area anticiclonica. Tale struttura si consolidera' nel corso di domani assicurando una graduale attenuazione della ventilazione e tempo stabile su tutte le regioni italiane. La configurazione si manterra' poi pressoché stazionaria fino a tutto lunedì, con bel tempo ma, la scarsa ventilazione e l'accumulo di umidità nei bassi strati, attivera' condizioni favorevoli alla formazione di nebbie, specie sulle pianure del nord. Per oggi si prevede, al Nord, cielo pressoché sereno o poco nuvoloso per velature in transito sulle zone alpine e sulle regioni del nord-orientali. Locali gelate notturne sino in pianura. Nottetempo riduzioni della visibilità per la formazione di locali nebbie sulla Pianura Padana. Al Centro, cielo o sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con temporanei e moderati addensamenti sulle zone adriatiche e sulla Sardegna orientale. Al Sud, cielo irregolarmente nuvoloso sino alla mattinata sulla Calabria, Puglia centro-meridionale, Sicilia e Basilicata ionica, con tendenza ad ampie schiarite nel corso della giornata. Sereno o poco nuvoloso altrove. Temperature minime in lieve diminuzione ed in generale aumento le massime. Per domani, al Nord si prevede cielo pressoché sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne in pianura. Nottetempo e nel primo mattino nebbie sulla Padana. Al Centro, cielo o sereno o poco nuvoloso. Locali banchi di nebbia nelle valli interne nel corso della notte e nel primo mattino. Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime ancora in generale aumento, diminuiscono le minime sulle regioni centrali e aumentano al nord. Domenica tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi e soleggiato su tutte le regioni. Riduzioni della visibilità nottetempo per nebbie sulla Pianura Padana. Infine, lunedì cielo da parzialmente nuvoloso al nord per nubi alte e stratiformi. Poco nuvoloso al centro-sud. Nebbie sulla Pianura Padana.
map/cam/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: CRESCE POLEMICA ESCLUSIONE ATENEO TAVOLO CON LETTA.

TERREMOTO/L'AQUILA: CRESCE POLEMICA ESCLUSIONE ATENEO TAVOLO CON LETTA

(ASCA) - L'Aquila, 5 feb - Monta la polemica per l'esclusione dell'Universita' dell'Aquila dal Tavolo di coordinamento degli Enti per la ricostruzione, riunito l'ultima volta giovedi' scorso alla presenza del sottosegretario Gianni Letta. Il Rettore, Ferdinando Di Orio, ha lamentato di non essere stato invitato, ricordando le potenzialita' dell'Ateneo, la validita' dei suoi contributi professionali, il legame profondo col territorio e con la sua rinascita.

Solidarieta' da diversi esponenti politici, soprattutto di centrosinistra. Maurizio Acerbo, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale d'Abruzzo, affida ad una nota il suo disappunto: "L'esclusione del Rettore, e quindi dell'Universita', dall'incontro con il sottosegretario Gianni Letta e' un fatto molto grave. Il commissario Gianni Chiodi dovrebbe scusarsi immediatamente per una dimenticanza cosi' macroscopica. Chiodi, in qualita' di Commissario e di Presidente della Regione, e' solito non curarsi dei problemi dell'ateneo aquilano ne' di quelli del diritto allo studio, ma temo che non si tratti di un errore ma di una scelta politica". E poi: "Ho la sensazione che sempre piu' si proceda per cordate e che nelle geografie del potere si voglia marginalizzare il ruolo dell'Universita', o meglio, di un Rettore che si ritiene troppo indipendente o comunque non gradito. Al golf club, Chiodi puo' invitare chi gli pare, ma a un incontro ufficiale con il Governo no".

iso/sam/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, RICOSTRUZIONE C'E' E NE SAREMO FIERI.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, RICOSTRUZIONE C'E' E NE SAREMO FIERI

(ASCA) - L'Aquila, 4 feb - "La ricostruzione c'e' e sono certo che L'Aquila sara' fiera del suo processo di recupero urbano ma anche identitario. Lo dimostra l'edificazione di questa nuova struttura, la prima opera pubblica importante ad essere riconsegnata, che coniuga in se' celerita', efficienza, sicurezza, modernita' ed ecosostenibilita'". Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, intervenendo, nel pomeriggio, alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede compartimentale dell'Anas, nel capoluogo abruzzese. Presenti, tra i molti politici e rappresentanti delle istituzioni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, ed il ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti, Altero Matteoli.

"Questa realizzazione - ha aggiunto il Presidente - e' l'emblema del fatto che quando c'e' volonta' tutto diventa possibile. L'edificio, all'avanguardia nella tecnica costruttiva e pregevole esteticamente, esemplifica cio' che L'Aquila stessa potra' diventare: piu' forte, piu' dinamica, strutturalmente ed economicamente, piu' bella di prima". Il presidente Chiodi, dopo aver elogiato l'impegno dell'Anas, che ha investito nella nuova sede 13 milioni di euro, ha detto di confidare anche negli altri soggetti attuatori (Provveditorato alle opere pubbliche, Comune dell'Aquila, Provincia, Gran Sasso acqua ed altri) per dimostrare la loro capacita' progettuale ed esecutiva.

"L'Anas doveva fare questo e lo ha fatto - ha riconosciuto Chiodi - Per quanto riguarda il territorio, stiamo utilizzando 200 milioni di euro ottenuti dal Ministero gia' dal 2009 (in parte spesi ed in parte ancora cantierabili) oltre alle risorse riconosciute dal Governo nazionale, decreto 39, per la ricostruzione di edifici pubblici del centro o di interesse strategico. Un esempio, la cittadella giudiziaria".

"L'inaugurazione di oggi - ha concluso il Presidente - e' di certo un buon viatico per quella che sara' la ricostruzione tout court, orgoglio di chiunque si sta impegnando e s'impegnera' per veder rinascere L'Aquila".

Subito dopo l'intervento di Chiodi, la parola e' passata al sottosegretario Letta che ha stigmatizzato: "In tempi di federalismo, il Governo non puo' correggere cio' che ha detto il Presidente di Regione. Mi limitero' ad integrarlo".

"Questa citta' gia' e' fiera per quello che ha fatto, per come ha saputo reagire, per la lezione di compostezza e sobrieta' della sua gente, per la sua voglia di ricominciare a camminare". Riferendosi poi alla sede Anas, Letta l'ha definita "la centesima Cannella" (non piu' di due mesi fa lo stesso sottosegretario riconsegno' la fontana delle 99 Cannelle alla comunita'), simbolo della vita operosa e del vero senso della rinascita.

iso/mpd/bra

TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA E MATTEOLI INAUGURANO NUOVA SEDE ANAS.

TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA E MATTEOLI INAUGURANO NUOVA SEDE ANAS

(ASCA) - L'Aquila, 4 feb - A distanza di soli 669 giorni dal sisma che ha colpito L'Aquila il 6 aprile 2009, l'Anas ha ricostruito e inaugurato la nuova sede compartimentale dell'Abruzzo. Presenti oggi al taglio del nastro, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, il presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ed il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci. "E' il primo edificio pubblico che viene ricostruito dopo il sisma - ha detto Matteoli - Ed e' certamente un segnale positivo, di concreto ottimismo, che si lancia alla popolazione dell'Aquila, la dimostrazione che e' possibile passare dalla fase dei buoni auspici, dei progetti, alle realizzazioni. E cio' e' motivo di compiacimento per tutti, per il Governo, per le Istituzioni locali, per i cittadini".

"La volonta' di ricostruire la sede all'Aquila - ha motivato Ciucci - e' stata per Anas un preciso segnale del desiderio di tornare a un normale e non piu' emergenziale svolgimento della nostra attivita'. Infatti, a soli 9 giorni dal sisma, con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3755 del 15 aprile 2009, fu disposta la realizzazione di una nuova sede per gli uffici compartimentali. L'Anas da quel giorno ha lavorato senza sosta per raggiungere questo obiettivo".

L'edificio, nel quartiere Sant'Antonio, e' sorto in tempi brevi; ha richiesto un investimento di 13 milioni di euro; e' stato realizzato con tutti i moderni accorgimenti dal punto di vista della sicurezza e dell'ambiente, con particolare attenzione all'uso delle energie rinnovabili e puntando all'efficienza energetica ed alla sostenibilita'. La struttura e' isolata sismicamente alla base ed e' dotata di un corpo di fabbrica anulare con diametro esterno di 55 metri. Non casuale neanche la scelta del colore, lo stesso delle vecchie case cantoniere. E' costituito da quattro livelli sovrapposti e si sviluppa per quasi 7.000 mq suddivisi in 4 piani, di cui uno seminterrato.

"Abbiamo la consapevolezza - ha concluso Pietro Ciucci - che nel consegnare questo edificio, offriamo alla popolazione abruzzese un chiaro segnale di ottimismo, di forza di volonta' per superare le ancora esistenti difficolta'; un gesto concreto di ritorno a una vita lavorativa e produttiva normale".

iso/mpd/bra

L'AQUILA/TERREMOTO: ACCORDO SGE-ORDINE NAZIONALE INGEGNERI

L'AQUILA/TERREMOTO: ACCORDO SGE-ORDINE NAZIONALE INGEGNERI

(ASCA) - L'Aquila, 4 feb - Per completare le verifiche di agibilita' degli edifici e delle infrastrutture danneggiate dal sisma, su espresso input del Commissario delegato per la Ricostruzione, e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e' stato sottoscritto il 2 febbraio scorso un accordo tra il Commissario vicario, Antonio Cicchetti, e il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri, Giovanni Rolando.

La convenzione prevede la "collaborazione su base volontaria e gratuita per il coinvolgimento degli ingegneri nelle attivita' di competenza della Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge) - Funzione 1 (area Tecnica)". I professionisti, che entreranno a far parte delle squadre miste di rilevatori, si occuperanno di effettuare i sopralluoghi sugli immobili, di compilare le schede di rilievo del danno "Aedes 06/2008" e di fornire pareri tecnici in caso di situazioni piu' complesse. La Struttura commissariale si impegna a formare adeguatamente il personale volontario sulla compilazione delle schede Aedes e a fornire loro la copertura assicurativa contro gli infortuni. Le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dai tecnici saranno anticipate dal Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) e rimborsate dalla Sge.

iso

La terra fa rumore Il Veneto ha paura

CRONACA

04-02-2011

«Accesi» 7 sismografi. I geologi rassicurano

DA VITTORIO VENETO (TREVISO)

FRANCESCO DAL MAS

L'orco si chiamava 'l'orcolat' nel Friuli del terremoto; era il 1976. Oggi, tra le montagne di confine fra Treviso e Belluno, non gli hanno cambiato nome. È sempre l'orco. «Non è il terremoto, ma lancia boati sinistri e fa tremare la terra sotto i piedi», testimonia Giuseppe Berton, di Nove, sopra Vittorio Veneto. I tecnici dell'Istituto di Oceanografia di Trieste gli hanno installato in casa un sismografo. Altri sei ne hanno posizionati in zona. Scoprendo che ad ogni botto la terra vibra. Qui sotto c'è la faglia periadriatica, quella dei grandi sismi della pedemontana modestina: 54 in mille anni. L'ultimo, quello del 1976. «I boati, seppur inizialmente impercettibili, li sentiamo dall'ottobre scorso, oltre 150 - racconta Gianni Del Tio, di Fadalto Basso - . Si sono fatti più intensi, di numero e di rumore, da qualche settimana». Il geologo della zona, Antonio Della Libera, chiama in causa le falde freatiche. «Con le grandi piogge dell'autunno si sono gonfiate a dismisura, adesso stanno calando. Creando dei vuoti e dei rimbombi». Fino a ieri la teoria teneva. Ora la preoccupazione cresce.

«Anche se non ne abbiamo la certezza assoluta, si ipotizza possa trattarsi di masse rocciose poco profonde (qualche centinaio di metri) che si trovano in uno stato di tensione e che, fratturandosi e liberando energia, producono i rumori che la popolazione sente», puntualizza Paolo Comelli, direttore del Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. Alberto Baglioni, geologo della Regione Veneto, non esclude «la possibilità di manifestazioni superficiali di rottura di rocce per movimenti tettonici, cioè movimenti causati da spinte o tensioni di origine crostale o sottocrostante che avvengono per piegatura o frattura di strati».

Che cosa potrebbe accadere? «Da quando abbiamo installato i sismografi e avviato le registrazioni - cerca di tranquillizzare Pierluigi Bragato, sismologo che sta operando in zona Fadalto - gli eventi acustici sono diminuiti per numero e intensità. Abbiamo comunque evidenziato una corrispondenza fra i boati avvertiti dalla popolazione locale e i segnali sismici registrati». Si tratta, tuttavia - insistono gli esperti nel tentativo di calmare gli abitanti - di segnali che si differenziano, per forma e frequenze, da quelli usuali dei terremoti tettonici locali registrati dalla rete sismometrica regionale. In Regione, l'altroieri, si è svolto un incontro di geologi con successivo sopralluogo e sorvolo in elicottero delle montagne. «Il sopralluogo ha fatto riscontrare diverse situazioni di instabilità di masse rocciose e diffuse manifestazioni carsiche», ha confermato la Regione, sicché ieri i geologi hanno percorso a piedi queste fratture, per capirne di più. «Le primissime indicazioni strumentali sembrano confermare che non si tratta solo di suoni misteriosi, perché sono state registrate 'componenti vibrazionali', insomma lievi tremori associati ai boati, percepibili solo strumentalmente, con fenomeni che avvengono anche di giorno. Si tratterebbe peraltro di eventi non nuovi, già segnalati tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001 e nel dicembre 2003». Le indagini proseguiranno mentre la protezione civile si sta testando i piani d'emergenza. Che sono anche di evacuazione.

I primi boati rilevati in ottobre. Ma in base alle registrazioni i fenomeni sarebbero in calo

Boati dalle montagne: il Veneto ora ha paura

PRIMA

04-02-2011

I GEOLOGI RASSICURANO

I sette sismografi installati nella zona di Vittorio Veneto hanno confermato una correlazione tra boati e movimenti tellurici. I controlli proseguono e la Protezione civile è in stato d allerta.

DAL MAS A PAGINA 12

Il difficile ritorno alla normalità degli universitari dell'Aquila

CRONACA

04-02-2011

giovani**Il difficile ritorno alla normalità degli universitari dell'Aquila**

DALL'AQUILA

Se gli chiedi perché tornare a studiare all'Aquila, loro ti rispondono semplicemente «perché non avremmo dovuto farlo?». Coscienti dei problemi della ripartenza accademica, dei laboratori inesistenti, di scalette nei locali prefabbricati diventate aule studio improvvisate, delle mense riaperte solo qualche settimana fa, gli universitari del post terremoto stringono i denti e non si lamentano. Però sono loro, adesso, a pagare il prezzo più caro della rinascita dell'ateneo. Ore in macchina per venire a lezione all'Aquila, alloggi quasi inesistenti, distanti dalla città e dai prezzi raddoppiati. Per sostenere 'il costo della cultura', in Abruzzo è arrivato l'incentivo delle tasse d'iscrizione gratis per tre anni, così come i costi zero per il trasporto sui mezzi pubblici.

Ma iniziano a farsi sentire i problemi della precarietà quotidiana (oltre la metà degli immobili universitari sono ancora inagibili) e della formazione in formato *pocket*.

L'ateneo prima del 6 aprile contava circa 27mila iscritti, diventati 23mila lo scorso anno accademico e 21mila in quello corrente; in sostanza gli studenti sono rimasti a studiare all'Aquila, un motivo di orgoglio per la città, ma la mancanza di alloggi, di centri di aggregazione e l'assenza di prospettive lavorative future stanno mettendo a dura prova la perseveranza nella scelta. Proprio per questa ragione, il campus in costruzione donato dai genitori di Giulia può fare comodo: a regime dovrebbero esserci 262 posti letto in 139 appartamenti, costruiti a carico completo della società dei coniugi Carnevale, da destinare agli studenti a 190 euro a mese (gli affitti all'Aquila adesso oscillano tra 300 e 500 euro a persona). Sarebbe una vera boccata d'ossigeno per la cronica carenza di case che costringe ancora gli universitari al pendolarismo.

L'ultimo inciampo in ordine di tempo per gli studenti riguarda il rischio di dover trasferire altrove due delle facoltà più numerose, ingegneria e scienze motorie, per il costo troppo elevato delle sedi provvisorie.

Dopo il terremoto, infatti, i corsi di laurea sono ripartiti in periferia, in un capannone industriale, con un affitto annuale di 1,2 milioni di euro. Qualche settimana fa l'Agenzia per il Territorio ha stabilito l'inadeguatezza del canone di locazione; così, per evitare conseguenze, l'ateneo ha rescisso il contratto ed ora si dovrà trovare un'altra soluzione.

Nel dibattito sul futuro dell'università aquilana è intervenuto anche l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari affinché «il bene comune, il bene della nostra università, sia in questo momento l'obiettivo unico e prioritario per tutti». Il presule ha chiesto di abbandonare polemiche sterili, assurde contrapposizioni, che ritardano e ostacolano le decisioni veramente vitali, concentrandosi invece sul fatto che «l'università è una risorsa importantissima per l'Aquila. E l'Aquila non può permettersi di perderla».

Sulla sede delle facoltà, infine, il vescovo ha ricordato che «se non si trova subito un accordo, c'è il rischio gravissimo che vada ricercata fuori dal capoluogo. Con la prospettiva, deprecabile e disastrosa, che non torni più in città». E questo sarebbe una sconfitta per tutti.

Alessia Guerrieri

Si studia nei prefabbricati e ci si rassegna al pendolarismo: ecco perché la cittadella degli studi rischia un declino irreversibile

Bomba nel Sinai, gasdotto brucia

MONDO

06-02-2011

sabotaggio

DA GERUSALEMME

Una esplosione è avvenuta ieri nei pressi di un oleodotto che attraversa il Sinai egiziano per trasportare gas naturale dall'Egitto a Israele. Lo scoppio, vicino alla cittadina di el-Arish, è stato molto forte e ha sviluppato un incendio visibile anche a decine di chilometri, ma non ha provocato vittime né feriti perché l'installazione è distante dal centro.

L'Egitto fornisce quasi il 40% del gas naturale ad Israele e a dicembre quattro aziende israeliane hanno firmato contratti ventennali del valore di 7,7 miliardi di euro per importare il gas. Nei giorni scorsi Israele aveva avvertito del rischio che le crescenti proteste in Egitto potessero avere ripercussioni negative sul suo fabbisogno energetico. Per contenere l'incendio le autorità locali egiziane hanno subito sospeso il flusso di gas verso Israele e si sono affrettate a dire che si è trattato di un atto di sabotaggio realizzato con dell'esplosivo da «elementi stranieri» che hanno preso di mira il tratto di gasdotto che va verso la Giordania. Infatti l'erogazione del gas è stata interrotta anche verso la Giordania, per una settimana. Nel pomeriggio l'incendio era sotto controllo. Ma non le tensioni nell'area.

La televisione egiziana ha parlato di «atto terroristico». Negli ultimi giorni alcuni gruppi islamisti avevano esortato i miliziani ad approfittare dell'instabilità nell'area e ad attaccare l'oleodotto.

Il premier Benjamin Netanyahu ha seguito con preoccupazione l'episodio ma ha anche spiegato che Israele è in grado di far fronte alla situazione. Secondo la Radio di Stato, nel timore di attentati il governo aveva già rafforzato nei giorni scorsi le misure di sicurezza nelle sue infrastrutture strategiche.

Analisti israeliani hanno però rilevato che Hamas mantiene stretti rapporti con le tribù beduine nel nord del Sinai, che in questi giorni, approfittando del caos in Egitto, hanno incrementato le loro rivendicazioni. (**R.E.**)

La struttura porta il gas egiziano allo Stato ebraico. Il governo: «Mano straniera». Netanyahu: «Noi eravamo pronti»

Gemelline scomparse Unica traccia i soldi

CRONACA

06-02-2011

Il padre prelevò 7mila euro prima di uccidersi

DA CERIGNOLA (FOGGIA)

GIULIO ISOLA

« Siamo convinti che le bimbe sono vive. Non perdiamo la speranza. La mamma aspetta»: è l'ultimo accorato appello comparso ieri sulla pagina di Facebook dedicata ad Alessia e Livia, le gemelline svizzere di sei anni, di cui non si hanno più notizie dopo che il padre - a cui erano state affidate per l'ultimo weekend di gennaio - si è suicidato giovedì sera buttandosi sotto un treno in corsa a Cerignola (Foggia). Sugli pneumatici della sua vettura sono state trovate tracce di terreno, particolare questo che fa ipotizzare che l'uomo possa aver percorso strade di campagna prima di parcheggiare la sua Audi A6 di colore nero davanti alla stazione. Ma su cosa potrebbe aver fatto mentre girava a vuoto, nessuno azzarda ipotesi.

Intanto un altro giorno di ricerche, il secondo, è passato senza che delle bambine sia stata trovata traccia. L'unico spiraglio arriva dallo zio Valerio Lucidi che ieri ha riferito di aver ricevuto due segnalazioni. Quella sulle bimbe diceva che venerdì sera erano in giro per «Monza insieme a una signora con i capelli neri e di carnagione chiara». L'altra riguardava il padre che qualcuno dice di aver visto in pizzeria ad Amalfi (Napoli), ma da solo. Informazioni che adesso andranno verificate. Gli investigatori sono impegnati su più fronti. Setacciata l'area della stazione della cittadina pugliese. Indagini sono in corso anche a Losanna, dove le bambine vivono insieme alla mamma da quando i genitori si sono separati, e a Marsiglia, luogo dal quale il 31 gennaio il 43enne Matthias Schepp inviò una cartolina alla moglie, Irina Lucidi, di 44 anni, dicendo di essere disperato e di non poter vivere senza di lei. Delle bambine neanche un accenno. Ed è proprio nella città francese che Schepp effettuò un maxi-prelievo dalla banca: settemila euro scomparsi nel nulla. Addosso, il suicida, aveva infatti solo i documenti e cento euro. Dov'è finito il resto? Che sia servito per pagare qualcuno per prendersi cura delle figlie? È quello che stanno cercando di appurare gli investigatori.

Per tutta la giornata le ricerche si sono concentrate in zone precise. Hanno partecipato uomini del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), del Corpo forestale, della Protezione civile, dei vigili del fuoco, carabinieri e poliziotti. Squadre speciali sono state costituite per controllare a tappeto la zona. Sono entrate in azione anche le unità cinofile da ricerca addestrate ad agire in ambienti impervi e a seguire gli odori umani trasportati dal vento o lasciati sul terreno.

Ai cani sono stati fatti annusare indumenti - in particolare una copertina che appartiene alle sorelline - che la mamma ha messo a disposizione degli investigatori attraverso gli agenti della polizia svizzera. In arrivo nel Foggiano anche un cane molecolare, un Bloodhound (gli stessi usati per le ricerche di Yara Gambirasi a Bergamo) proveniente dalle Marche. Ciò servirà a verificare prima di tutto se le bimbe sono giunte a Cerignola insieme con il padre. Intanto la polizia francese ha fatto proprio e diffuso nella regione l'avviso di ricerca di testimoni emesso dalla polizia svizzera.

In serata si era diffusa a Cerignola la notizia di un imminente arrivo di parenti dei genitori delle gemelline, ma in realtà nessuno ha fatto prevenire informazioni di questo tipo agli investigatori foggiani. E la mamma, che è in continuo contatto con il commissariato locale e la questura di Foggia, ha fatto sapere che per il momento non intende lasciare la Svizzera. Aspetta il ritorno a casa delle sue bambine. E spera che qualcuno raccolga i numerosi appelli lanciati, anche tramite Facebook, e si metta in contatto con lei per fornire buone notizie e dissolvere l'ansia che la domina. Intanto lo zio, Valerio Lucidi, ha aggiunto altri particolari sulle bambine nel tentativo di aiutare a ritrovarle. Ha sottolineato che portano saltuariamente gli occhiali, parlano correntemente italiano e francese e se la cavano anche con il tedesco. Quando il 28 gennaio il padre era andato a prenderle a casa della ex moglie (doveva riaccompagnarle il 31) indossavano due piumini, uno bianco e uno viola.

Le banconote prese a Marsiglia il 31 gennaio Lo zio: qualcuno dice di averle viste venerdì a Monza **La polizia ispeziona l'automobile dell'uomo suicida (Ansa)**

«Dopo Snai, i Canadair»

Andrea Bonomi/Investindustrial

+9 Per cento È il fatturato 2010 delle 14 società di Investindustrial

Andrea Bonomi, presidente della società d'investimenti Investindustrial, ha due obiettivi per il 2011. Primo. Trasformare la Snai, di cui ha annunciato l'acquisto due settimane fa con Palladio Finanziaria (impegno finanziario complessivo per 180-360 milioni, debiti esclusi), nel leader delle scommesse sportive in Italia. Come? Fondendola con Cogetech, videolotterie: rilevata nell'ottobre 2009, non a caso. Secondo. Espandersi con ambulanze ed elicotteri, l'affare del futuro. In dicembre, Bonomi si è comperato per 80 milioni la spagnola Tsc (100%), Transport Sanitari de Catalunya: servizi alle ambulanze. Si aggiunge all'altra sua partecipata spagnola, Inaer (51%). Che fa elicotteri, controlla Elidolomiti ed Elilario e, da meno di un mese, ha anche la gestione dei Canadair della Protezione Civile. «Abbiamo la più grossa flotta di antincendio al mondo — dice ora il nipote di Anna Bonomi Bolchini —. Stiamo guardando moltissimo il settore dei servizi di emergency. Entro sei mesi potremmo concludere un'operazione in Europa, investendo altri 120 milioni di euro. La nostra intenzione è costruire un polo». È tramontato, invece, il progetto di entrare nelle banche, l'asset di famiglia. «Eravamo pronti quando la crisi del comparto sembrava inarrestabile — dice Bonomi, che con la Bi-Invest ha ancora l'1% nel Banco di Bilbao —. Ma, alla fine, non ce n'è stato bisogno».

Investindustrial è socio di 14 società, per 4,8 miliardi di giro d'affari 2010 (4,4 miliardi nel 2009). Controlla Ducati e Permasteelisa, Stroli Oro e Polynt. Ora, dopo un anno e mezzo di trattativa, arriva Snai, ceduta dal fondatore Maurizio Ughi. Che ci farà Bonomi? Risposta: il big dello «sport betting», le nuove scommesse sportive, più intrattenimento che giochi. E delle Vlp, le super-slot machine. Poker online, bingo, sale da gioco: è questo l'obiettivo. Un business ben più ampio di cavalli e schedina. L'idea (riuscendoci) è fondere Snai con Cogetech. Contro le rivali Sisal (Claudio Sposito di Clessidra) e Lottomatica (la coppia Lorenzo Pelliccioli-Marco Drago). Il marchio Snai resterebbe e a Ughi potrebbe andare la carica di presidente onorario.

L'ipotesi di lavoro, secondo fonti finanziarie accreditate, è questa. Investindustrial ottiene il via libera dell'Antitrust e dei monopoli di Stato, quindi acquista con Palladio — pagando cash — il 50,68% di Snai. In aprile promuove l'Opa, offerta pubblica di acquisto. Eventualmente, toglie Snai dalla Borsa. A quel punto, fra sei mesi-un anno, può essere valutata l'integrazione con Cogetech: ragionevole pensare, dicono le fonti interpellate, che verrà proposta al consiglio d'amministrazione di Snai.

L'operazione è però subordinata al sì delle banche. Che dovranno supportare Snai nel rifinanziamento del debito entro il 21 febbraio, o l'acquisto non si farà. «Alcuni fondi mettono il debito e imbalsamano le aziende — dice Bonomi — Non è il nostro caso. La nostra bandiera rimane l'industrialità e l'essere disposti a restare. Metà del nostro portafoglio è fuori dall'Italia. Ormai la crescita, per tutte le nostre aziende, è soprattutto lì». Il primo marzo Investindustrial riaprirà l'ufficio di New York, chiuso nel '97. Stesso palazzo, stessi vicini: la Exor degli Agnelli. Sullo stesso pianerottolo, Andrea Bonomi e John Elkann.

Prima erano su due piani diversi.

A. PU. RIPRODUZIONE RISERVATAG

Maltempo, Gazzolo: danni 2009, arriva la seconda tranche dei 24 mln**Annuncio dell'assessore a consegna medaglia d'oro a Regione per Abruzzo**

Il fiume Reno in piena a Bologna BOLOGNA- In 10 giorni arriverà la seconda tranche dei fondi, circa 24 milioni di euro in tutto, che la Regione "aspetta da mesi", per gli eventi meteo del dicembre 2009. Intanto anche il capodipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, conferma che il corpo sta sollecitando il governo perché rifinanzi il fondo regionale per la protezione civile, azzerato dal 2009. Lo spiegano stamane lo stesso Gabrielli e l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, in occasione della cerimonia di consegna all'Emilia-Romagna della medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo dopo il terremoto. "E' arrivata la conferma- spiega l'assessore- che verranno sbloccate le risorse della presidenza del Consiglio per gli eventi del dicembre 2009". Si tratta della seconda tranche dei 24 milioni per l'Emilia-Romagna, altrettanti alla Liguria e 52 alla Toscana. Mentre "è chiara la necessità di muoversi per risolvere aspetti finanziari- prosegue Gazzolo- ci muoviamo in modo sinergico per la richiesta di rifinanziamento del Fondo regionale per la protezione civile (quello che assicurava alla Regione nove milioni di euro all'anno) e che finanziava le emergenze regionali".

La Regione ha aree vaste a rischio dissesto idrogeologico, prosegue l'assessore, e negli anni passati è stato fatto un lavoro importante, sia per la conoscenza delle aree territoriali, sia con una progettualità e la messa in sicurezza di tante parti del territorio. "Ovvio che di fronte al taglio delle risorse e a fenomeni climatici che accentuano le problematiche, e sapendo che non possiamo solo guardare all'emergenza- va avanti- stiamo indirizzando le risorse, quelle del ministero dell'Ambiente e del bilancio regionale, verso la prevenzione".

Paola Gazzolo Altro punto di attenzione della Regione Emilia-Romagna è il rafforzamento della manutenzione "che resta primo atto vero di prevenzione". Insomma, "con meno risorse cercheremo di fare meglio". Anche in questi giorni, interviene poi Gabrielli, "stiamo sollecitando per il ripristino del fondo, dopo due anni di scopertura". Si tratta di denaro "opportuno e necessario, per quanto non siano cifre esorbitanti". Intanto, "aspettiamo risposte e ci stiamo attrezzando, perché comunque le risorse saranno sempre più esigue". Gabrielli ha incontrato anche il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani "che ha sponsorizzato l'iniziativa perché la competenza, con la riforma del titolo quindi della Costituzione, ora è in concorso tra Stato e Regioni".

Nell'agenda di lavoro di Regione e Protezione civile c'è anche la proposta dell'Emilia-Romagna di definire un pacchetto di obiettivi comuni e di parametri per la verifica degli eventi. Intanto, Viale Aldo Moro continua a porre la questione dei vicoli del patto di stabilità che blocca le risorse già stanziati. E' il caso del recente accordo di programma tra Regione e ministero dell'Ambiente che stanziava 154 milioni (63 dalla Regione e 90 dal ministero) per gli interventi sui corsi d'acqua di tutte le province.

Per quanto riguarda la medaglia d'oro, per Gazzolo "riafferma la forza e la presenza e l'efficacia della Regione protagonista di un sistema". L'onorificenza, quindi, "non è della Regione, ma va condivisa con la protezione civile, gli enti locali e il volontariato emiliano-romagnolo che si è mosso in Abruzzo".

4 febbraio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Loreto: la Protezione Civile compie quattro anni

Il presidente uscente del gruppo Roberto Bruni: "Abbiamo fatto di questa organizzazione un fiore all'occhiello per Loreto e per l'intera Regione"

Venerdì 4 Febbraio 2011 - Presa Diretta

La Protezione Civile comunale di Loreto festeggia il quarto anniversario dalla costituzione e tale occorrenza, come stabilito dal regolamento, prevede il rinnovo delle cariche direttive alle quali competono le responsabilità per la gestione del gruppo ed il coordinamento delle numerose attività che vengono svolte. Il Presidente uscente del gruppo Roberto Bruni ha commentato: "Quattro anni dedicati a costruire e plasmare un'organizzazione in grado di intervenire dove c'è bisogno di aiuto, mettendosi gratuitamente al servizio della nostra amata Città, dei nostri cittadini e del nostro preziosissimo territorio e questo grazie all'essenziale collaborazione con altre associazioni a noi vicine come il comitato locale della Croce Rossa, del quale ringrazio pubblicamente il commissario Antonio Politi ed i suoi collaboratori. Con grande impegno e profonda dedizione abbiamo gettato delle basi solide facendo di questa organizzazione un fiore all'occhiello per Loreto e per l'intera Regione. In questi primi quattro anni il gruppo vanta innumerevoli presenze in attività di lavoro per la comunità, come supporto a manifestazioni religiose, civili e sportive, interventi emergenziali e di calamità, fra cui ricordiamo particolarmente l'importante soccorso in Abruzzo in seguito al terremoto dell'Aprile 2009. Molteplici gli interventi per allagamenti, mareggiate e nevicate. Oltre a questo ci siamo adoperati per fare attività di sensibilizzazione alle tematiche di Protezione Civile ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Abbiamo superato le 8000 ore di servizio garantendo sempre una reperibilità H24, i volontari appartenenti al nucleo sono passati dai tredici del 2007 ai cinquanta attuali e nessun componente dell'organizzazione percepisce alcun compenso. Date le peculiarità del nostro volontariato essere pronti per l'emergenza vuol dire anche insistere con corsi di formazione e esercitazioni frequenti. Nonostante gli inevitabili momenti di scoraggiamento siamo ancora qui, dopo quattro anni di grande ma duro lavoro, con la soddisfazione di aver accumulato un bagaglio di attrezzature e competenze che ci permettono di operare con discreta autonomia. Non è una tessera, non è una divisa, non è uno stemma che porta sui vestiti o sugli automezzi che fa di un individuo un volontario; sono piuttosto il realizzare il valore di un dono altruistico e gratuito come quello del nostro tempo libero e la sensibilità nel comprendere che dall'altra parte esistono persone che possono avere bisogno del nostro tempo e delle nostre capacità. Tante volte le persone per strada mi domandano: "Perché lo fate?" Molte volte me lo sono chiesto anch'io, ma poi mi volto indietro e vedo tutto quello che abbiamo fatto in questi anni, tutti i mezzi, le attrezzature che siamo riusciti ad accumulare e che poi sono serviti per aiutare altre persone, e allora trovo la risposta a quel perché. La nostra associazione è aperta a tutti, ma vorrei far capire a chi volesse iscriversi che fare volontariato con noi richiede impegno e costanza, sacrificio, formazione continua, senso di responsabilità, collaborazione e aiuto reciproco. In due parole: bisogna crederci".

Infine Bruni conclude affermando: "La cosa fondamentale, e penso che tutti ormai dovrebbero averla capita, è che noi preferiamo operare, lavorare, metterci a disposizione del prossimo prima che apparire belli lucidi e incravattati sulle pagine di un giornale; molte volte ci basta un sorriso della gente, una pacca sulla spalla dalle persone a cui prestiamo aiuto, un invito a ritrovarci dopo l'allarme per ridere insieme per ripagarci dello sforzo fatto. Questa è e deve essere la Protezione Civile".

Ricordiamo che le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo sono fissate per il 19 Marzo e tutti gli aggiornamenti si possono leggere nel sito ufficiale del gruppo all'indirizzo: www.protezionecivileloreto.it

Gruppo Protezione Civile Comune di Loreto

Gabrielli fa tappa in Emilia Romagna Conferita Medaglia d'oro per l'Abruzzo

A Bologna il capo dipartimento di Protezione civile conferisce alla colonna emiliano-romagnola la Medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo; poco prima l'incontro con il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani: "Rifinanziare il fondo regionale di Protezione civile"

Venerdì 4 Febbraio 2011 - Dal territorio

La cerimonia di conferimento della Medaglia d'oro alla Regione Emilia Romagna (le medaglie d'oro sono state conferite a tutte le regioni e alle province autonome come riconoscimento dell'impegno profuso in Abruzzo durante il terremoto del 2009, come stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2010) è per Franco Gabrielli un'occasione anche per incontrare il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. Con lui il capo Dipartimento parla, in privato, dei fondi regionali di Protezione civile e della necessità di rifinanziarli dopo lo stop del 2009: "Stiamo lavorando fianco a fianco con le Regioni per ottenerne lo sblocco. Gli incontri che sto portando avanti in tutta Italia con i governatori hanno anche questa finalità; aspettiamo risposte dal governo - continua Gabrielli - ma ci stiamo attrezzando anche nel caso in cui ciò non accada. D'altra parte sappiamo di dover operare, da qui in poi, con risorse minori rispetto al passato".

Anche a Bologna quindi, Gabrielli ribadisce la propria 'dottrina' incentrata sul rafforzamento del rapporto con le istituzioni locali; un orientamento già annunciato negli incontri - da un mese a questa parte - con i governatori di Puglia, Calabria, Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia: "E' questo il senso più profondo della riforma del Titolo V della Costituzione, nella parte in cui conferisce potestà concorrente alle Regioni". Il successore di Bertolaso poi spende parole di apprezzamento per l'Emilia Romagna, "uno dei territori più virtuosi in Italia": ciononostante il recente rapporto di Legambiente "Ecosistema rischio 2010" metta in evidenza che il 92% dei comuni comprende abitazioni in aree a rischio idrogeologico.

A questo proposito, l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e della Costa Paola Gazzolo, sottolinea l'importanza di "continuare ad investire nella conoscenza del territorio", ma non solo: "E' necessario indirizzare le risorse nella prevenzione e nella manutenzione". Eppure mancano ancora i 9 milioni di euro all'anno che costituivano il Fondo regionale e che permettevano di fronteggiare le emergenze: "Certo, le risorse che abbiamo non bastano" - ha concluso l'assessore - "ma la prevenzione è una sfida che non possiamo perdere".

"Intanto - annuncia Gazzolo - entro 10 giorni sarà sbloccata la seconda tranche degli stanziamenti per gli eventi del dicembre del 2009 (alluvioni e esondazioni dei fiumi, per le quali è stato chiesto dalla Regione lo stato di calamità, ndr)". Nello specifico, 24 milioni saranno destinati rispettivamente all'Emilia-Romagna e alla Liguria, 54 milioni invece alla Toscana.

Gianni Zecca

Elisabetta Bosi

Valanghe in Appennino Allerta in Emilia Romagna

Tanta neve e temperature improvvisamente sopra la media potrebbero causare slavine

Venerdì 4 Febbraio 2011 - Attualità

Allerta valanghe della Protezione civile sull'Appennino emiliano per 72 ore, dalle 15 di oggi alla stessa ora di lunedì. L'attivazione della fase di attenzione interessa i comuni di Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme (Bologna); Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievpelago, Riolunato e Sestola (Modena); Ferriere, Ottone e Zerba (Piacenza); Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgotaro, Cornoglio, Monchio delle Corti e Tornolo (Parma); Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto e Villa Minozzo (Reggio Emilia).

"Come risulta dall'attività di monitoraggio del Corpo Forestale dello Stato sul territorio montano regionale - spiega la Protezione civile - la neve è presente al suolo in maniera continua ed uniforme a partire dai 400-500 metri di altitudine, con quantitativi tra 25 e i 100 cm. In particolare, nel comprensorio montano del Comando Stazione Meteomont di Sestola (Modena), a causa di presenza di vento in quota la neve subisce redistribuzione con formazione di grandi accumuli e cornici, prevalentemente sui versanti occidentali. Il previsto continuo aumento delle temperature dell'aria a partire da domani indurrà uno scioglimento ed appesantimento del manto nevoso, con conseguente perdita di stabilità degli strati superficiali nelle ore più calde della giornata".

Red. - red.

La Calabria che frana: dopo Montalto, Cirò

In poco più di un mese la Calabria ha fatto i conti con due frane imponenti che hanno messo a rischio dei centri abitati e costretto alcune famiglie ad abbandonare le proprie abitazioni

Articoli correlati

Giovedì 3 Febbraio 2011

Frana di Stragola (CS):

situazione sotto controllo

Mercoledì 1 Dicembre 2010

Dissesto idrogeologico

110 milioni per la Calabria

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Il tour di Gabrielli: Calabria

tutti gli articoli » *Venerdì 4 Febbraio 2011 - Dal territorio*

La Calabria fa i conti con le frane. Dopo quella di Montalto, in provincia di Cosenza, che dal 29 dicembre viene monitorata e che ha costretto il comune ad emanare delle ordinanze di sgombero per quattro abitazioni, il primo febbraio è stata la volta di Cirò, in provincia di Crotone. Nel comune calabrese una frana con un fronte di 200 metri ha coinvolto otto abitazioni del centro storico e fatto collassare la strada. Otto famiglie, per un totale di venti persone, hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. I vigili del fuoco stanno monitorando a vista l'area, giorno e notte, dato che la frana è ancora in movimento.

Solo due settimane fa il capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in una tappa del suo tour tra le regioni italiane, si è recato in Calabria; in quell'occasione è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Dipartimento la Regione per iniziative comuni sulla prevenzione e la gestione delle emergenze. Per fronteggiare la grave situazione di dissesto idrogeologico calabrese, inoltre, a fine novembre, il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Gentile, e il direttore generale del dipartimento, Giovanni Laganà hanno illustrato l'accordo di programma quadro tra la Regione Calabria e il Ministero dell'Ambiente, per la programmazione per gli interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Si tratterà di ottantotto interventi strutturali, per una prima tranche pari a 110 milioni di euro, alla quale seguirà una seconda parte di eguale importo, per un totale di 185 interventi. Si tratta di fondi Fas, che con il cofinanziamento regionale arriveranno complessivamente a 220 milioni di euro. Per il primo stralcio, la provincia di Cosenza ha ottenuto il 34 per cento delle risorse, quella di Reggio Calabria il 23, quella di Catanzaro il 20, seguita da Vibo Valentia al 15 per cento e Crotone all'8. I primi 88 interventi sono suddivisi in 52 per situazioni a rischio frana, 31 per pericolo alluvioni e cinque per situazioni che sono coinvolte da entrambi i problemi. L'assessore Gentile, aveva dichiarato in quell'occasione che quello del dissesto idrogeologico "è uno dei problemi più importanti, spesso trascurato, a volte dimenticato e del quale ce ne ricordiamo solo quando succedono cose gravi".

Julia Gelodi

Ventimiglia Prima i boati, poi il terremoto

articolo di venerdì 04 febbraio 2011

di Redazione

VentimigliaPrima tre boati, fortissimi. Dopo poco, le scosse di terremoto: sono state ore di grande paura, quelle di ieri notte, per la popolazione dei Ventimiglia e dell'immediato entroterra fra Italia e Francia.

Non si registrano, comunque, danni né feriti, ma in alcune zone della città di confine la popolazione ha lasciato le case ed è scesa in strada. In particolare, nelle frazioni Trucco e Porra hanno tremato insistentemente vetri, pareti e soffitti, e i residenti hanno vissuto momenti di autentico panico.

Il movimento tellurico si è verificato alle 4 e 16 ed è stato caratterizzato da una magnitudo compresa fra i 2,4 e i 2,5 gradi della scala Richter. L'epicentro è stato collocato a oltre 10 chilometri di profondità.

Le testimonianze della popolazione confermano che la scossa ha interessato un po' tutto l'Imperiese, ma in particolare l'area più vicina a Ventimiglia, anche se il terremoto è stato avvertito nettamente anche in diverse zone della costa e dell'entroterra, e in territorio francese. Hanno tremato i vetri e in alcuni casi i soffitti e le pareti ai piani più alti; molte persone hanno chiamato i carabinieri e i vigili del fuoco per avere rassicurazioni.

Notizie più precise sono state fornite successivamente dal Centro Meteo Sismico di Imperia che ha parlato di una scossa di assestamento e ha chiarito l'iniziale mistero sulla origine delle due forti esplosioni avvertite dalla popolazione.

A questo proposito, più d'uno sostiene di aver udito alcuni boati successivi; invece, per quanto riguarda il terremoto, è stata confermata soltanto una scossa, tra l'altro avvertita anche nella zona tra Mentone e Sospel, lungo il versante francese delle Alpi Marittime.

Da mezzanotte alle 4, comunque, i sismografi del Centro di Imperia non avevano rilevato segni di attività sismica.

Perdurava, pertanto, il mistero sui boati.

In prima istanza si era pensato a qualche esplosione in una cava della zona, ma poi l'ampio fronte interessato dal rumore aveva portato a escludere questa ipotesi. Subito dopo, il terremoto.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cerignola, padre suicida Si è gettato sotto il treno: si cercano le due figlie

articolo di venerdì 04 febbraio 2011

Cerignola, padre suicida

Si è gettato sotto il treno:

si cercano le due figlie

di Roberto Bonizzi

Matthias aveva preso le gemelline dalla ex moglie a Losanna. Ieri sera si è tolto la vita alla stazione di Cerignola. Si cercano le due bimbe di 6 anni (nella foto). La mamma: "Non ho perso le speranze". Gli investigatori: "Potrebbe averle uccise"

Cerignola - Matthias ha deciso di farla finita. Ha aspettato l'Eurostar Milano-Bari alla stazione sbagliata. Il treno non fermava a Cerignola e se l'è portato via. L'hanno riconosciuto dai documenti e dalla fede al dito. Il ricordo di Irina, la moglie che l'aveva lasciato e si era trasferita a Losanna insieme alle loro gemelle di 6 anni, Livia e Alessia. Ma le bimbe avrebbero dovuto essere con lui. Le aveva caricate in macchina il 28 gennaio. "Un week end con papà e lunedì le riporto per la scuola". Ma a scuola le bimbe non sono mai tornate. E ora sono partite le ricerche in tutta Italia. Fino in Costa Azzurra. Dai dintorni della stazione di Cerignola, dove Matthias ha lasciato l'Audi parcheggiata e chiusa a chiave, fino a Marsiglia, da dove, il 31 gennaio, aveva scritto una cartolina alla ex moglie.

Le speranze di Irina La mamma delle due bambine ora si trova a Marsiglia, nel commissariato di polizia proprio perché il 31 gennaio scorso da quella città il marito le aveva inviato una cartolina. Irina ha raccontato al telefono ad Alfredo Fabbrocini, dirigente della mobile di Foggia, di essere sconvolta ma di non aver perso la speranza di ritrovare le sue due bambine. Si chiama Irina Lucidi, di 44 anni: la sua famiglia è originaria di Ascoli Piceno, ma da anni si è stabilita a Losanna. Nella cartolina arrivata alla donna l'uomo aveva scritto di essere disperato e di sentirsi perso senza di lei. Nessuna firma delle figlie. L'uomo a Cerignola non ha lasciato nessun biglietto e nessuna traccia che possa far risalire al luogo dove potrebbero essere le due bambine.

Le ricerche e i sospetti Le forze dell'ordine sospettano che Matthias Schepp, 43 anni, di origine canadese, abbia deciso di farla finita dopo aver nascosto lungo la strada da Marsiglia a Cerignola il cadavere delle due piccole. Sono cominciate lungo i binari della stazione le ricerche dei cani per trovare tracce delle due gemelline. Al momento sono utilizzati nelle ricerche due cani, un labrador della Protezione Civile e un labrador dei vigili del fuoco. Un terzo cane, un pastore tedesco dei vigili del fuoco, è in attesa di essere utilizzato fuori dalla stazione. I cani, prima di entrare nella stazione hanno odorato l'interno della vettura che l'uomo ha lasciato fuori della stazione chiusa a chiave.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Ecco perché Genova finisce così spesso a bagno

articolo di domenica 06 febbraio 2011

di Redazione

Oltre al palazzo di via Giotto 15, che ha le fondamenta sul greto del fiume Chiaravagna, ci sono altri «casi» analoghi in città che impediscono il deflusso delle acque e provocano le ricorrenti alluvioni nel ponente, in particolare a Sestri

di Alessandro Marchini

A seguito dell'alluvione che ha colpito il ponente genovese, ed in particolare la delegazione di Sestri, le autorità interessate hanno condotto un'indagine sulle possibili cause che hanno prodotto tale calamità naturale.

Fra queste è stata individuata anche la presenza di un palazzo sito in via Giotto al numero civico 15 che ha le fondamenta che in parte insistono sul greto del torrente Chiaravagna, pertanto su suolo demaniale.

Secondo questa teoria, la presenza delle fondamenta del palazzo hanno determinato il blocco di grossi detriti, quali tronchi d'albero, con conseguente formazione di uno sbarramento che ha notevolmente frenato il flusso delle acque fino a farle tracimare sulla strada (via Chiaravagna) situata a lato del torrente stesso.

Pur non potendo escludere tale teoria, mi sento in dovere di non considerarla quale causa primaria della tracimazione del torrente per i motivi che esporrò di seguito. Mi permetto, inoltre, di considerare la presa di posizione nei confronti del palazzo incriminato quale ricerca di un capro espiatorio che avrebbe dovuto mettere in pace tutti quanti e di escludere altre cause della recente calamità.

DESCRIZIONE

Nelle immagini da satellite si possono individuare i punti salienti che hanno avuto a che fare con la tracimazione del torrente Chiaravagna:

- 1 Ponte di via Chiaravagna su torrente Chiaravagna
- 2 Torrente Chiaravagna
- 3 Palazzo di via Giotto 15
- 4 Rio Ruscarolo
- 5 Fabbricato di via Giotto prospiciente il palazzo di via Giotto 15
- 6 Stabilimento Elsag
- 7 Greto del torrente Chiaravagna dopo confluenza del rio Ruscarolo.

Dall'esame delle singole situazioni in dettaglio, si può constatare che l'unico ostacolo al flusso delle acque, e/o di eventuali materiali trascinati dalle stesse, è costituito dalle due colonne di lunghezza pari alla larghezza del palazzo, ma che presentano una sezione molto ridotta rispetto al flusso (meno della metà della larghezza di una finestra).

La situazione potrebbe degenerare in presenza di materiali estranei (tipo tronchi, rami o vegetali in genere) adagiati contro le colonne e non rimossi per carenza manutentiva del greto del torrente.

È interessante confrontare la luce complessiva offerta al flusso delle acque in corrispondenza del palazzo con la luce presente in corrispondenza del ponte di via Chiaravagna situato a circa 100 metri a monte.

La luce del greto del torrente in corrispondenza del palazzo non è inferiore alla luce in corrispondenza del ponte, anzi sembra essere superiore!

L'acqua del torrente Chiaravagna, dopo aver superato il palazzo di via Giotto 15 passa sotto la stessa via Giotto e sotto ad un basso fabbricato situato sull'altro lato della strada (lato mare).

Continuando a seguire il percorso delle acque del torrente Chiaravagna, queste dopo aver superato il fabbricato prospiciente il palazzo di via Giotto 15 tornano ad essere a cielo aperto, nel flusso verso il mare.

La sezione utile del torrente sotto il fabbricato è praticamente identica a quella relativa al palazzo di via Giotto 15.

Il torrente Chiaravagna prosegue per circa 150 metri prima di passare sotto il ponte di via Manara per quindi immettersi sotto lo stabilimento Elsag ove riceve pure le acque del rio Ruscarolo.

Il torrente Chiaravagna ed il rio Ruscarolo fuoriescono dallo stabilimento Elsag con un unico greto.

Il torrente ed il rio passano sotto via Albareto, sotto il ponte della ferrovia Genova - Ventimiglia, quindi passano sotto lo stabilimento della Piaggio Aero Industries per terminare nel porticciolo turistico di Genova Sestri Ponente.

Ecco perché Genova finisce così spesso a bagno

CONSIDERAZIONI

Quando nei «media» (Rai, Il Secolo XIX, ecc.) si è parlato e si parla di cause dell'esondazione del torrente Chiaravagna si è sempre e solo preso in considerazione il palazzo di via Giotto 15, salvo ad un brevissimo cenno «ad altri fabbricati (non definiti) costruiti sul torrente» durante un telegiornale regionale di alcuni giorni successivi all'inondazione andato in onda alle ore 14.

Nella successiva edizione serale delle ore 19,30 anche il breve cenno è sparito; poco prima delle ore 21 dello stesso giorno ho contattato telefonicamente il TG3 regionale Liguria lamentandomi che non solo non era stata data maggiore enfasi al coinvolgimento di altri fabbricati, ma che addirittura l'informazione era stata completamente ignorata.

La risposta è stata: «Il tempo a disposizione non lo ha permesso»; al che ho obiettato che ai telespettatori sarebbe stata più utile fornire un'informazione completa anziché aver fatto loro vedere per alcuni minuti le immagini dell'alluvione del 1970; purtroppo, lo si sa, a Genova si preferisce vivere di ricordi!

Se si esamina il contenuto del paragrafo «Descrizione» sopra riportato e si osserva la situazione sul posto, si possono trarre le seguenti considerazioni:

1. Nella parte terminale del percorso del torrente Chiaravagna sono presenti numerose strozzature e più precisamente:
 - Ponte di via Chiaravagna che scavalca il torrente a circa 150 metri prima di via Giotto
 - Palazzo di via Giotto 15
 - Basso fabbricato prospiciente il palazzo di via Giotto 15 sull'altro lato della strada
 - Stabilimento Elsag: in questo tratto alle acque del torrente Chiaravagna si sommano le acque del rio Ruscarolo
 - Stabilimento Piaggio Aero Industries
 - Darsena del porticciolo turistico che, certamente non facilita il libero flusso delle acque verso il mare
2. Fra tutte queste strozzature, quella dovuta alla presenza del palazzo di via Giotto 15 non è certamente la maggiore, poiché la sua luce è indiscutibilmente superiore, ad esempio, a quella del ponte a monte
3. Nell'eventualità che il palazzo in questione dovesse essere abbattuto, rimarrebbero le altre strozzature con conseguente mantenimento di pericolo di esondazione
4. Per avere un panorama completo del problema, occorre anche tenere in considerazione che il palazzo non è una costruzione abusiva, è regolarmente censito presso la locale Agenzia del Territorio, i proprietari delle unità immobiliari hanno sempre pagato la relativa Ici, il palazzo è edificato su terreno Demaniale
5. Le Autorità che hanno «pontificato» in materia non hanno mai fatto cenno al fatto che il greto del torrente Chiaravagna, così come tutti gli altri torrenti e rii interessati dall'alluvione nella delegazione di Sestri Ponente, era cosparso da innumerevoli detriti, in particolare di origine vegetale (tronchi e rami d'albero) addirittura accatastati contro le colonne del palazzo.

Evidentemente l'Ente preposto alla manutenzione del torrente, appartenente certamente alla sfera pubblica, non ha provveduto alle ordinarie operazioni di manutenzione.

Sorge così spontanea una considerazione: se il torrente avesse avuto il greto del suo intero percorso libero da questi detriti, si sarebbe verificata ugualmente l'esondazione?

Questa domanda è applicabile a tutti gli altri corsi d'acqua interessati dall'alluvione visto che era sotto gli occhi di tutti che in corrispondenza degli interramenti erano presenti dei «tappi» costituiti da rami, tronchi e detriti vari che a distanza di giorni non permettevano ancora il libero deflusso delle acque che continuavano a ristagnare

6. In considerazione di quanto esposto dal punto 1. al punto 5. prende sempre più corpo il sospetto che l'accanimento contro la presenza del palazzo di via Giotto 15 assomigli sempre più alla ricerca di un capro espiatorio da dare in pasto all'opinione pubblica; pur nella sua gravità si tratta di una soluzione meno gravosa per l'Autorità

7. In ogni caso, anche in presenza dell'abbattimento del palazzo di via Giotto 15, dovrà essere reso possibile l'accesso ai tratti del torrente coperti da parte dei mezzi meccanici atti alla rimozione sistematica e frequente dei materiali estranei che inevitabilmente, anche per incuria, si accumulano nel greto. Solo così si può garantire il libero flusso dell'acqua che, se anche non incontrerà più il fatidico «palazzo», dovrà sempre vedersela con altri possibili impedimenti.

GLI ALTRI CASI SIMILI

Quanto riportato al punto 7. vale anche per:

- Torrente Molinassi (piazza Clavarino)
- Rio Zana (via Insurrezione 23-25 Aprile 1945 / deposito Amiu)

Ecco perché Genova finisce così spesso a bagno

- Torrente Marotto (via Castagnevizza / viale Villa Gavotti) che sono parimenti esondati poiché completamente ostruiti, in corrispondenza dei tratti coperti, da detriti presenti o trasportati dall'acqua.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Uomo scomparso in Svizzera trovato cadavere a Cerignola

venerdì 4 febbraio 2011 12:56:35

di Maria Grazia Frisaldi

FOGGIA - Il corpo senza vita di un uomo è stato ritrovato verso le 23 di ieri, sui binari della tratta ferroviaria Foggia - Cerignola, all'altezza della stazione Cerignola Campagna. Si tratta di Matthias Kaspar Schepp, un cittadino svizzero di 43 anni, che ha perso la vita finendo sotto le rotaie dell'eurostar Milano - Bari. Con molta probabilità si tratterebbe di un suicidio. La sua auto, una Audi A6 è stata ritrovata, invece, dagli agenti della Polfer nel piazzale della stazione.

L'uomo, residente a Basilea, in Svizzera, ma di origini canadesi (era nato a Toronto) potrebbe essere fuggito di casa portando con se le figlie, due gemelline di 7 anni. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, infatti, dell'uomo si sarebbero perse le tracce il 28 gennaio, quando sarebbe uscito di casa per accompagnare le figlie a scuola. Da allora nessuna notizia. Sul fatto sono in corso le indagini degli uomini della Squadra Mobile e della Polfer di Foggia. Gli agenti stanno setacciando, insieme ai militari dell'Arma, Protezione Civile e Guardia Forestale, il territorio circostante alla ricerca delle due bambine che potrebbero aver lasciato la Svizzera insieme al padre, giungendo nel Foggiano.

Vai alla photogallery

Alessia e Livia Schepp, proseguono le ricerche delle gemelle

sabato 5 febbraio 2011 10:24:20

di Maria Grazia Frisaldi

FOGGIA - Sono riprese le ricerche di Alessia Vere e Livia Clara Schepp, le due gemelline di 6 anni, figlie di Matthias Kaspar, il cui corpo senza vita è stato ritrovato nella tarda serata del 3 febbraio lungo i binari della stazione "Cerignola Campagna". L'uomo, di origini canadesi (era nato a Toronto), viveva in Svizzera, a Basilea, e lavorava a Neuchatel per una multinazionale del tabacco. Di lui si sono perse le tracce il 28 gennaio, da quando disse a sua moglie - Irina Lucidi, italiana di Ascoli Piceno - che avrebbe accompagnato le figlie a scuola. I due erano separati dallo scorso novembre. La task force. Si continua a cercare nelle campagne tra Cerignola, Zapponeta e Trinipoli. Si cerca nei casolari abbandonati, nei pozzi e nei letti dei torrenti. Purtroppo non ci sono tracce che possano condurre a zone precise del basso Tavoliere e non risultano eventuali collegamenti dell'uomo con la zona del Foggiano. Una vera e propria task force è stata attivata per battere il territorio palmo a palmo e ritrovare, vive o morte, le due sorelline. Da questa mattina sono all'opera mezzi aerei, unità cinofile di polizia, vigili del fuoco e protezione civile, mentre la forestale sta cercando nel raggio di cinquanta chilometri, spingendosi addirittura verso il litorale adriatico. Si sono aggiunti al gruppo per le ricerche anche gli uomini del soccorso alpino e speleologico mentre già da ieri sono stati allertati tutti i commissariati e le questure d'Italia. Si cerca anche in Svizzera ed in Francia.

Si cerca su Facebook. Anche su il popolo di Facebook, il noto social network, partecipa virtualmente alle ricerche attraverso la pagina "Missing Alessia & Livia", nella quale si spera si possano raccogliere segnalazioni utili alle indagini. Ieri mattina l'aggiornamento con la notizia del ritrovamento del corpo di Matthias. Sulla pagina del gruppo sono state pubblicate le foto delle due bimbe insieme ad un breve identikit: Alessia e Livia sono bionde, minute, occhi verdi, alte poco più di un metro. Indossano occhiali da vista dalla montatura in titanio e dai colori sgargianti, rossi e arancioni. Questo pomeriggio, alle 14.30, a Saint Sulpice si terrà una marcia bianca per le due gemelline.

Le ipotesi. Tutte le energie degli inquirenti sono concentrate nella ricerca delle due sorelline. Nulla è lasciato al caso, nonostante delle due bambine non vi sia nessuna traccia. Si è ancora nel campo delle ipotesi: Alessia e Livia potrebbero essere riuscite a tornare in Svizzera, potrebbero essere ad Ascoli Piceno (paese di origine della mamma dove, tuttavia, non vi sarebbero parenti) o in Francia, a Marsiglia, città dalla quale l'uomo, il primo febbraio, ha inviato una cartolina alla moglie. Oppure - ipotesi agghiacciante - potrebbero essere morte, forse uccise dallo stesso genitore prima di lanciarsi, l'altra notte, sotto l'intercity Milano-Bari.

[Vai alla photogallery](#)

CERIGNOLA (Foggia) - La zona in cui cercare Alessia e Livia diventa sempre più vasta, m...

Lunedì 07 Febbraio 2011

Chiudi

di GRAZIA RONGO

CERIGNOLA (Foggia) - La zona in cui cercare Alessia e Livia diventa sempre più vasta, ma i pochi punti fermi a cui si è giunti dopo quattro giorni di ricerche febbrili, lasciano qualche speranza. Le gemelle di sei anni il cui papà, Matthias Scheep, si è suicidato lanciandosi sotto un treno alla stazione di Cerignola, sono state viste l'ultima volta alle 18.30 del 31 gennaio mentre dal porto francese di Marsiglia dove avrebbero preso un traghetto diretto a Propriano, in Corsica. C'è una traccia importante: tre biglietti acquistati e la quasi certezza che il papà, insieme alle due bambine, si sia imbarcato martedì mattina. L'altro indizio utile, nel groviglio delle indagini che stanno impegnando investigatori italiani, svizzeri e francesi, è l'avvistamento dell'uomo il 3 febbraio a Vietri sul Mare, in provincia di Salerno. Si è fermato a mangiare una pizza all'Angolo dei Sapori. Il ristoratore, Ferdinando Trotta, non ha dubbi: «Sono certo al mille per mille che si trattasse del padre di Alessia e Livia» racconta, «l'ho riconosciuto due giorni dopo quando ho visto la sua foto in tv e ho chiamato in commissariato. Era solo, ha mangiato una pizza, era gentile, affabile e tranquillo, vestito per bene e non mi è sembrato trasandato o stanco». Non l'ha visto andare via e nel parcheggio del suo ristorante non ci sono telecamere di sorveglianza che possano aver immortalato la station wagon con la quale Matthias Scheep si è poi indirizzato verso la Puglia. La sua testimonianza è considerata attendibile dagli investigatori tanto che sul posto sono arrivati anche le unità cinofile, in testa il cane molecolare Piergiorgio, il bloodhound che ha annusato alcuni indumenti delle gemelline e ha iniziato la ricerca che però non ha dato i frutti sperati nemmeno sulla riva del canale che si trova a ridosso dell'area di parcheggio. Le ricerche, anche ieri sera, si sono interrotte al buio. «Inutile procedere oltre» ha spiegato Bernardino Bocchino, responsabile campano del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, «qui non c'è alcuna traccia che possa far pensare al passaggio delle gemelline». Stessa cosa a Cerignola dove ieri la zona di ricerca è stata ampliata: sei chilometri divisi in 17 settori e battuti anche dalle unità cinofile dei vigili del fuoco di Lecce e della protezione civile di Rosignano Solvay. Il viaggio del padre disperato è ripartito quindi da Vietri: da qui Matthias ha percorso 160 chilometri in direzione Cerignola dove, intorno alle 23 e dopo aver bevuto, si è tolto la vita gettandosi sotto il treno.

Matthias amava le sue bambine. E aveva pensato anche a loro nel testamento che è stato ritrovato nella casa di Losanna dove viveva dallo scorso mese di novembre, da quando si era separato. Ha lasciato i suoi beni ad Irina, sua moglie, ad altri parenti e alle sue bambine. Il ritrovamento fa supporre che l'idea di farla finita fosse maturata da giorni, nonostante non avesse lanciato alcun segnale in tal senso. «Lui non avrebbe mai fatto del male alle bambine» continua a ripetere agli investigatori la madre, blindata nella sua casa di Losanna. La separazione era stata difficile e lui aveva tentato ogni modo pur di convincere Irina a tornare con lui. Poi il trasferimento in un'altra casa, una vita da ricostruire, le bambine con cui passare il fine settimana: le andava a prendere e poi le riaccompagnava a scuola. Avrebbe dovuto fare così anche il 28 gennaio ma il 31 i compagni di classe hanno atteso invano Alessia e Livia.

«Le ricerche proseguiranno in ogni direzione» rassicura il sottosegretario all'Interno Mantovano, «c'è il massimo impegno da parte della polizia e della magistratura per individuare tracce del passaggio delle bambine e da Vietri a Cerignola non si tralascia alcuna pista in stretta collaborazione con la Svizzera e la Francia».

Il Telefono Azzurro ha inviato le foto delle gemelline in altri 12 paesi europei invitando chiunque abbia notizie a contattare il numero 116.000. La speranza è che Alessia e Livia possano essere al sicuro, magari con qualcuno che le abbia prese in custodia. Le bimbe conoscono sia l'italiano che il francese, da poco hanno imparato a leggere e conoscono il numero di telefono della loro abitazione di Losanna a memoria. Sarebbero in grado di chiamare casa da sole, se solo ne avessero la possibilità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemelline scomparse. Mobilitate polizie di tre Paesi

ultimo aggiornamento: 05 february 2011 22:11

Alessia e Livia, le gemelle scomparse

Cerignola (Foggia).

"Siamo convinti che le bimbe sono vive. Non perdiamo la speranza. La mamma aspetta": e' l'ultimo accorato appello comparso sulla pagina di Facebook dedicata ad Alessia e Livia, le gemelline svizzere di sei anni, di cui non si hanno piu' notizie dopo che il padre - a cui erano state affidate per il week end di fine gennaio - si e' suicidato l'altra sera lanciandosi sotto un treno in corsa nella stazione di Cerignola.

Oggi secondo e intenso giorno di ricerche non solo in Puglia - concentrate nell'area della stazione 'Campagna' di Cerignola - ma anche contemporaneamente a Losanna, citta' dove le bambine vivono insieme alla mamma da quando i genitori si sono separati, e a Marsiglia, luogo dal quale il 31 gennaio scorso il 43enne Matthias Schepp ha inviato una cartolina alla moglie, Irina Lucidi, di 44 anni, dicendo di essere disperato e di non poter vivere senza di lei.

E' la separazione dalla donna, l'idea di una vita senza la mamma delle sue figlie, Alessia e Livia, che pure poteva vedere quando voleva, ad aver spinto l'uomo al suicidio. Ma ora dove sono le bambine? Matthias non ha lasciato tracce. Oggi si e' saputo che gli investigatori stanno compiendo accertamenti su un cospicuo prelievo di denaro - piu' di 7.000 euro - che Matthias Schepp avrebbe compiuto a Marsiglia nei giorni scorsi. Ma nelle sue tasche sono stati trovati, oltre ai documenti, solo 100 euro.

Per tutta la giornata le ricerche si sono concentrate in zone precise di monitoraggio: partecipano uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), del Corpo Forestale dello Stato, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, vigili del fuoco, carabinieri e poliziotti. Squadre speciali sono state costituite per battere a tappeto la zona del foggiano. Sono impiegati cani specializzati nelle ricerche, uomini a cavallo e elicotteri per poter battere una zona piu' ampia. Tutti i pozzi - ma anche le cisterne - vengono individuati e perlustrati.

Sugli pneumatici della vettura di Schepp sono state trovate tracce di terreno, particolare questo che fa ipotizzare che l'uomo possa aver percorso strade di campagna prima di parcheggiare la sua Audi A6 di colore nero davanti alla stazione di Cerignola. Le unita' cinofile da ricerca in superficie sono addestrate ad agire in ambienti impervi e a seguire gli odori umani trasportati dal vento o lasciati sul terreno. Ai cani (partecipano anche unita' cinofile del Soccorso Alpino provenienti dall'Abruzzo) sono stati fatti annusare indumenti - in particolare una copertina - che la mamma delle bambine ha inviato all'interno di plichi portati in Puglia da agenti della polizia svizzera.

E' in arrivo nel foggiano anche un cane molecolare, un Bloodhound (gli stessi usati per le ricerche di Yara Gambirasi a Bergamo) proveniente dalle Marche. Cio' servira' ad escludere o meno che le bimbe siano giunte a Cerignola insieme con il padre. Intanto la polizia francese ha fatto proprio e diffuso nella regione l'avviso di ricerche testimoni emesso dalla polizia svizzera.

In serata si era diffusa a Cerignola la notizia di un possibile arrivo di parenti dei genitori delle piccole in Puglia, ma in realta' nessuno ha contattato finora gli investigatori foggiani. La mamma delle gemelline, che e' in continuo contatto con il

Gemelline scomparse. Mobilitate polizie di tre Paesi

commissariato di Cerignola e la Questura di Foggia, ha fatto sapere che per il momento non intende lasciare la Svizzera. Spera che qualcuno raccolga i numerosi appelli lanciati, anche tramite Facebook, e si metta in contatto con lei per dare notizie delle piccole.

Ambiente: a Brescia 18 interventi e 60 mln per la difesa del suolo (2)

Riformista.it, Il

""

Data: 05/02/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 5 febbraio 2011 ore 06:46

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [adnkronos](#)[indietro](#)[adnkronos](#)

Ambiente: a Brescia 18 interventi e 60 mln per la difesa del suolo (2)

(Adnkronos) - Tra le situazioni critiche figurano le aree a rischio idrogeologico molto elevato, i nodi idraulici, le aree a rischio nelle fasce fluviali, e le zone colpite da calamita' nel periodo 2008-2010, insieme alle aree oggetto di frane recenti. Fattispecie contenute tutte nel Pai, il Piano d'assetto idrogeologico del bacino del Po. "Si tratta di interventi attesi -ha detto il presidente della Provincia di Brescia, Molgora- a cui diamo il benvenuto, perche' evitano che frane ed esondazioni provochino ulteriori danni, maggiori rispetto all'entita' economica degli interventi stessi". E per quanto riguarda l'imponente investimento per il lago d'Idro, "da qui -ha fatto notare Molgora- passera' lo sviluppo futuro complessivo dell'area". "Con questo programma -ha aggiunto Belotti- assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione. Vigileremo pero' affinche' gli appalti non finiscano ad aziende legate alla criminalita' organizzata, anche se il fenomeno in provincia di Brescia e' limitatissimo. Su questo aspetto saremo inflessibili al massimo, perche' l'obiettivo e' tutelare le aziende sane da chi, ignorando le regole, finisce per falsare il mercato. Il Codice etico degli appalti, che la Giunta regionale sta per approvare -ha concluso- dovra' essere rispettato da tutti".

(Red-Ros/Pn/Adnkrono

venerdi, 4 febbraio 2011

Ambiente: a Brescia 18 interventi e 60 mln per la difesa del suolo (2)

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| «Sono attonito, non capisco più il Cavaliere» di Fabrizio d'Esposito
- 2| Non si può oscillare tra Ferrara e Santanchè di Peppino Caldarola
- 3| Un altro stallo Stavolta il Colle è deluso dal Pd di Stefano Cappellini
- 4| Senza Di Pietro di Stefano Cappellini
- 5| Perché conviene a tutti di Pietro Ichino
- 1| Fuori il candidato di Stefano Cappellini
- 2| Senza Di Pietro di Stefano Cappellini
- 3| Un altro stallo Stavolta il Colle è deluso dal Pd di Stefano Cappellini
- 4| Paura del voto di Alessandro De Angelis
- 5| Adesso l'incubo è l'arresto della Minetti di Alessandro De Angelis

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

Ambiente: a Brescia 18 interventi e 60 mln per la difesa del suolo (2)

1

Appalti per il G-8: nel mirino i rapporti tra «don bancomat» e Ior

4 febbraio 2011

di Domenico Lusi

Tra l'inchiesta di Perugia sulla cosiddetta cricca degli appalti per il G8 e gli altri lavori affidati alla Protezione civile e quella della Procura di Roma sullo Ior per la presunta violazione della normativa antiriciclaggio potrebbe esserci un legame. A sospettarlo sono gli inquirenti umbri, che intendono verificare se proprio la banca vaticana sia stato uno dei canali utilizzati dal sistema che l'imprenditore Diego Anemone e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, avrebbero messo in piedi al fine di accaparrarsi gli appalti in questione in cambio di favori ed elargizioni a politici e funzionari dello Stato.

La collaborazione tra i magistrati delle due procure è già stata avviata da tempo e presto potrebbe portare a nuovi sviluppi investigativi. Il trait d'union tra le due indagini è rappresentato da don Evaldo Biasini, meglio noto alle cronache come "don bancomat". Sacerdote, 84 anni, economo dimissionario della "Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue di Cristo", Biasini è un amico di vecchia data della famiglia Anemone. È a lui che l'imprenditore si rivolgeva quando aveva urgente bisogno di contanti. Come nel caso dei 50mila euro che gli inquirenti sospettano Anemone abbia consegnato brevi manu il 23 settembre 2008 all'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, che ha sempre negato la circostanza.

Da una perizia sui file contenuti nelle pen-drive e nei dischi del pc sequestrati al missionario consegnata ai magistrati di Perugia lo scorso 23 dicembre è emerso che don Biasini era in grado di movimentare decine di milioni di euro l'anno. Una delle operazioni sospette riguarda 20 milioni movimentati in una filiale di Roma del Credito Artigiano. Vale a dire la medesima banca che segnalò agli investigatori della Banca d'Italia le operazioni sospette da cui ha preso il via l'indagine della Procura di Roma sullo Ior per violazione della normativa antiriciclaggio. Non solo. Proprio Don Biasini figura tra i beneficiari di operazioni bancarie sospette da parte dello Ior su cui sono in corso accertamenti da parte dei pm di Roma. In attesa di capire dove porterà l'attività investigativa, quello che è certo è che il missionario rappresenta una figura chiave degli intrecci tra la finanza vaticana e la presunta associazione a delinquere che pilotava gli appalti.

È lo stesso sacerdote, negli atti allegati agli avvisi di conclusione delle indagini di Perugia, a definire l'attività finanziaria da lui messa in piedi «una specie di banca privata». Sono ben cinquanta i rapporti bancari su cui don Evaldo opera a titolo personale, a nome della Congregazione e per conto dello Ior. Tredici fanno riferimento alla sola banca vaticana: si tratta di depositi contanti in valuta, fondi di investimento, gestioni patrimoniali. Le carte depositate documentano su quei conti una vorticoso movimentazione di denaro, spesso destinato ad alcuni dei personaggi al centro dell'inchiesta. Al vaglio degli inquirenti c'è anche l'attività missionaria di don Evaldo.

Il sospetto, si legge in un rapporto della Guardia di finanza di Bolzano, è che «tramite i viaggi cosiddetti "umanitari" in Tanzania continui in realtà a portare denaro in contante di dubbia provenienza verso il paese africano». Tra gli atti depositati figurano poi le dichiarazioni di Angelo Zampolini, l'architetto che si sarebbe occupato delle elargizioni di Anemone ai politici che gli hanno consentito di accumulare in cinque anni ben 75 milioni di sole tasse non pagate. Per i pm Zampolini avrebbe acquistato case a Roma per Balducci e gli ex ministri Claudio Scajola e Pietro Lunardi.

4 febbraio 2011

Corte conti: guardia alta anti-corruzione

«Pa». Appello di Giampaolino

L'INDICAZIONE - Il presidente: scarsa propensione alla denuncia ed effetti preoccupanti per la legislazione di emergenza. Contro la corruzione la guardia va tenuta sempre alta, anzi altissima. Per evitare danni irreversibili al sistema economico intaccando alla radice il principio della concorrenza. E per preservare e proteggere i valori etico-sociali fondanti di una comunità democratica. Dal presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, è arrivato ieri un nuovo affondo su un tema, quello del contrasto della corruzione, che non a caso era stato subito al centro del suo intervento di insediamento al vertice della magistratura contabile. La lotta alla corruzione «intesa nel senso più ampio di mal amministrazione», ha detto Giampaolino in un convegno della Scuola superiore della pubblica amministrazione, ha un «ruolo chiave» nel nostro sistema. Da una parte perché libera «energie vitali compresse» che potrebbero aiutare lo sviluppo dei mercati, facendo emergere attività economiche «che giovano alla fiscalità». Dall'altra, perché il contrasto ai fenomeni corruttivi è per eccellenza la garanzia di tenuta del sistema democratico. «L'incremento di gravi episodi di illegalità nelle pubbliche amministrazioni ha sottolineato Giampaolino può minare la credibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie», provocando una grave «mancanza di fiducia nel corretto funzionamento dell'ordinamento democratico». È vero, ha aggiunto il presidente della Corte dei conti, che oggi c'è più attenzione da parte delle istituzioni. Ne sarebbero testimonianza i provvedimenti del governo arrivati in parlamento. Anche se di essi, a onor del vero, è arrivata in porto solo la legge contro le mafie, mentre il ddl specifico anticorruzione è bloccato al senato dalla maggioranza e al rallentatore vanno gli altri due ddl su carta dei doveri della pa e sicurezza e tracciabilità dei flussi finanziari. Contro la corruzione, ha ripetuto ancora una volta ieri Giampaolino, la Corte dei conti può svolgere un ruolo essenziale. Ma resta il fatto che «esiste una scarsa propensione alla denuncia», e non solo per effetto dell'accordo tra corruttore e corrotto. Mentre le leggi stesse, e la loro applicazione, rischiano di scavare nuove pericolose crepe contro i fenomeni corruttivi. Il riferimento di Giampaolino non è casuale, né solo tra le righe: esiste infatti, ha detto, «una preoccupante e variegata legislazione d'emergenza che tramite ordinanze contingibili e urgenti promettono rilevanti deroghe a numerose disposizioni di legge». E Giampaolino non s'è sottratto dal citare i casi più gravi: le norme «sugli appalti e quelle sulle assunzioni di personale». Dove forse il riferimento alle ordinanze della protezione civile, ma non solo, non è del tutto casuale. RIPRODUZIONE RISERVATA

APPRENSIONE A FOGGIA

4/2/2011

Rapisce figlie e muore sotto treno

Nel Foggiano, paura per le bambine

Il corpo di un uomo di origine canadese e residente in Svizzera, travolto e ucciso da un treno, è stato trovato nella notte lungo i binari nei pressi della stazione Campagna di Cerignola. Matthias Schepp, 43 anni, residente a Losanna, era fuggito da casa il 30 gennaio portandosi via le figlie gemelle di 6 anni, dopo un litigio con la moglie, dalla quale si stava separando. L'uomo era ricercato per questo. Ora si teme per la sorte delle bambine.

L'uomo è stato identificato dai documenti trovati sugli abiti. Un altro riscontro è venuto dalla sua auto, una Audi A6, 1900 Tdi di colore nero station wagon (targa svizzera: VD328321), ritrovata nel parcheggio della stazione ferroviaria. La mamma: "Non ho perso le speranze"

La mamma delle due bambine, Irina Lucidi, di 44 anni, originaria di Ascoli Piceno ma trasferitasi da anni a Losanna, è stata contattata telefonicamente dal dirigente della squadra mobile della Questura di Foggia, Alfredo Fabbrocini.

All'investigatore italiano ha detto di essere sconvolta ma di non aver perso la speranza di ritrovare le sue due bambine.

La donna si trova a Marsiglia, nel commissariato di polizia proprio perché il 31 gennaio dalla città francese il marito le aveva inviato una cartolina. Nella cartolina - dicono gli investigatori - l'uomo aveva scritto di essere disperato e di sentirsi perso senza di lei. Il messaggio, comunque, non conteneva le firme delle figlie.

Il padre - confermano gli investigatori - non ha lasciato nessun biglietto e nessuna traccia che possa far risalire al luogo dove potrebbero essere le due bambine.

Ricerche tra Cerignola, Marsiglia e Losanna

Intanto, le ricerche si stanno concentrando soprattutto nella zona della stazione di Cerignola, a Marsiglia e a Losanna coinvolgendo le polizie italiana, francese e svizzera. Nel Foggiano vengono impegnati anche due cani dei vigili del fuoco di Campobasso, un labrador e un pastore tedesco specializzati nella ricerca di persone scomparse. Alle ricerche intorno alla zona della stazione di Cerignola partecipano agenti della polizia, della Polfer, della forestale, carabinieri, uomini della Protezione Civile, e vigili del Fuoco. Anche un elicottero della Protezione civile è stato impiegato. Le indagini sono coordinate dal pm del tribunale di Foggia, Lidia Giorgio.

Ultimo aggiornamento ore 17:25

Condividi con Messenger

SCUOLA: LOMBARDO HA INAUGURATO ELEMENTARE "A. MANZONI" DI GIARRE

Lunedì 07 Febbraio 2011

Giarre (Ct), 7 febbraio 2011 - Ambienti luminosi e confortevoli. Sistemi di sicurezza e videosorveglianza all'avanguardia. Rifiniture di alto livello. Campo sportivo (per basket e volley) dotato di spogliatoi e servizi igienici indipendenti così da poter essere utilizzate, nelle ore pomeridiane, anche da società sportive. Oltre che, ovviamente, l'utilizzo delle più recenti soluzioni in termini di antisismicità. Sono alcune delle caratteristiche del nuovo plesso della scuola primaria "A. Manzoni" di Giarre, inaugurato ufficialmente il 4 febbraio pomeriggio dal presidente della Regione Raffaele Lombardo. Alla cerimonia hanno preso parte, fra gli altri, il dirigente generale del dipartimento della protezione civile, Pietro Lo Monaco, il Sindaco di Giarre, Teresa Sodano ed il preside Giuseppe Lupinacci. Presenti anche i vertici dei servizi di Protezione Civile della provincia di Catania, deputati regionali, una rappresentanza di assessori e consiglieri provinciali e comunali, autorità militari e religiose. "E' una struttura accogliente - ha affermato Lombardo - che risponde alle aspettative del territorio, testimoniando appieno il lavoro e gli sforzi compiuti dal dipartimento regionale di Protezione Civile". "A breve - ha continuato il presidente -, spero nel giro di una settimana, consegneremo anche la scuola di Acireale. Anche in questo caso si tratta di una struttura realizzata con fondi della Protezione Civile a seguito dei danni causati dallo terremoto dell'autunno del 2002". - L'edificio, così come quello costruito ad Acireale, e' stato realizzato nell'ambito del piano per la ricostruzione delle strutture danneggiate dello sciame sismico che nel 2002 colpì Giarre, Santa Venerina ed altri comuni limitrofi della fascia pedemontana. L'intervento, durato 28 mesi, e' costato complessivamente 3 mln di euro ed e' stato curato dal Servizio Ricostruzione per la provincia di Catania, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile; i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Cosedil di Santa Venerina. "Siamo soddisfatti - ha affermato il dirigente generale della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco - per aver contribuito alla realizzazione di una struttura all'avanguardia in tema di soluzioni antisismiche e che rappresenta un punto di riferimento importante per l'intero comprensorio". "E' un momento importante - ha detto il Sindaco di Giarre, Teresa Sodano - per l'amministrazione comunale, il territorio e la scuola. Con la realizzazione di questa struttura a Giarre si chiude la fase della ricostruzione post terremoto". La scuola si sviluppa su due piani per un totale di 2500 mq (l'intera area si estende per oltre 6mila mq) ed e' composta da 10 aule, da uffici di presidenza e segreteria; l'istituto e' dotato di un'aula informatica, un laboratorio, una sala riunione un'infermeria e tre blocchi adibiti a servizi igienici.

ALLESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA, A ROSARNO, UN CAMPO CON MODULI ABITATIVI PER IMMIGRATI

Lunedì 07 Febbraio 2011

Catanzaro, 7 febbraio 2011 - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ed il Sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia hanno inaugurato a Rosarno un campo con 20 moduli abitativi destinati agli immigrati che lavorano nell'area della piana di Gioia Tauro. La struttura è operativa da lunedì e verrà gestita da un'associazione di volontariato che si è aggiudicata un bando pubblico. Ogni singolo modulo potrà ospitare sino a 5 persone. Il campo è stato realizzato dalla Protezione Civile della Regione Calabria, su un terreno dell'Area di Sviluppo Industriale, sito in contrada Testa dell'Acqua. "Si tratta di una prima risposta temporanea alle esigenze degli immigrati. C'è l'impegno della Regione per risolvere il problema in modo definitivo. Abbiamo recuperato, attraverso i fondi europei, risorse per circa 3 milioni di euro. Torneremo a Rosarno, assieme all'assessore Aiello per illustrare, con il Sindaco Elisabetta Tripodi, un progetto di socializzazione. E' nostra intenzione coinvolgere i comuni vicini e creare in loco le condizioni per ospitare altri immigrati". Soddisfatto il Sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia, che ha parlato di "giornata importante per la Calabria. Abbiamo dato risposte concrete venendo incontro alle esigenze dei lavoratori immigrati che vivevano in condizioni poco umane. Come ha detto il Presidente Scopelliti si tratta di abitazioni temporanee, ma l'attenzione per risolvere l'atavico problema è massima". All'inaugurazione erano presenti rappresentanti della Prefettura di Reggio Calabria, il consigliere regionale Luigi Fedele, il dirigente regionale della Protezione Civile Salvatore Mazzeo, associazioni di volontariato ed il primo cittadino di Rosarno Tripodi.

IN ARRIVO 24 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA DEL DICEMBRE 2009. ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA LA MEDAGLIA D'ORO PER L'IMPEGNO IN ABRUZZO

Lunedì 07 Febbraio 2011

Bologna, 7 febbraio 2011 - Saranno sbloccati già nei prossimi giorni i 24 milioni di euro della seconda tranches di finanziamento per l'eccezionale ondata di maltempo che tra fine dicembre 2009 e inizio gennaio 2010 ha colpito tutto il territorio dell'Emilia-romagna, in particolare i nodi idraulici di Modena e Bologna, ma anche le aree costiere e appenniniche, e per la quale era stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Lo ha annunciato oggi il prefetto Franco Gabrielli responsabile del Dipartimento nazionale di protezione civile, a Bologna per la consegna alla Regione Emilia-romagna della medaglia d'oro per l'impegno profuso durante l'emergenza terremoto in Abruzzo. "Una conferma importante – ha detto l'assessore regionale alla sicurezza territoriale Paola Gazzolo – siamo pronti ad utilizzare queste risorse rapidamente perché i piani di intervento sono in fase di avanzata elaborazione. “ Al centro dell'incontro la necessità di un'azione comune per un rapido ripristino delle risorse per il settore, a partire da quelle del Fondo regionale di protezione civile (azzerate dal 2009 e che garantivano all'Emilia-romagna 9 milioni di euro all'anno per le emergenze regionali), ma, anche il rafforzamento, in un quadro di risorse comunque calanti, dei rapporti istituzionali ed operativi tra Regioni e Dipartimento nazionale. “Ho iniziato questo viaggio nelle Regioni – ha detto Gabrielli - partendo da un incontro con il presidente Errani nella sua veste di Presidente della Conferenza delle Regioni, con l'obiettivo di rendere ancora più saldo il rapporto di collaborazione che esiste tra Dipartimento di protezione civile e le realtà regionali”, mentre il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli ha illustrato la proposta da parte dell'Emilia-romagna di definire un “pacchetto” condiviso di obiettivi. “Idee e progetti di collaborazione – ha detto – che vanno oltre il tema pur importante delle risorse per rilanciare insieme alle altre Regioni e al Dipartimento il lavoro di prevenzione sul territorio nazionale”. Tra i temi affrontati, nell'incontro cui ha partecipato anche il direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile Demetrio Egidi, anche quello della necessità di sbloccare le risorse del recente Accordo di programma tra Regione e Ministero dell'ambiente, congelate dal patto di stabilità: 154 milioni (64 dalla Regione e 90 dal Ministero) per decine di interventi sui versanti idraulici in tutte le province emiliano-romagnole. Altro tema in discussione quello del rifinanziamento della Colonna mobile nazionale e delle singole Colonne mobili regionali e la messa a punto di un progetto interregionale per le emergenze del fiume Po con il coinvolgimento di Emilia-romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto e la “regia” del Dipartimento nazionale di protezione civile.

DIFESA SUOLO, A BRESCIA 18 INTERVENTI E 60 MLN

Lunedì 07 Febbraio 2011

Brescia, 7 febbraio 2011 - "Un accordo storico, per volume di risorse destinate, di cui non si ha traccia a memoria recente. Dei 225 milioni previsti dall'Accordo di programma per la difesa del suolo, ben 60 milioni di euro andranno alla provincia di Brescia, con l'intervento più importante per la messa in sicurezza del lago d'Idro". E' quanto ha sottolineato l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti, incontrando a Brescia gli enti locali, insieme al presidente della Provincia, Daniele Molgora, per illustrare gli interventi previsti per la difesa del suolo dal rischio idrogeologico. "Si tratta - ha spiegato Belotti - di una mole di interventi notevole in un momento di crisi particolare, per dare occupazione e lavoro. Contiamo di partire entro la primavera con i primi incarichi agli enti attuatori: Comuni, Aipo, Consorzi di bonifica e altri. Dopodiché ci saranno tre anni di tempo per avere un quadro complessivo della situazione. Ovvio che per il lago d'Idro dovremo fare valutazioni particolari per la complessità della situazione. Abbiamo dato priorità a interventi che prevedano la messa in sicurezza delle persone, in pianura e in montagna". Tra le situazioni critiche figurano le aree a rischio idrogeologico molto elevato, i nodi idraulici, le aree a rischio nelle fasce fluviali, e le zone colpite da calamità nel periodo 2008-2010, insieme alle aree oggetto di frane recenti. Fattispecie contenute tutte nel Pai, il Piano d'assetto idrogeologico del bacino del Po. "Si tratta di interventi attesi - ha detto il presidente della Provincia di Brescia, Molgora - a cui diamo il benvenuto, perché evitano che frane ed esondazioni provochino ulteriori danni, maggiori rispetto all'entità economica degli interventi stessi". E per quanto riguarda l'imponente investimento per il lago d'Idro, "da qui - ha fatto notare Molgora - passerà lo sviluppo futuro complessivo dell'area". "Con questo programma - ha concluso Belotti - assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione. Vigileremo però affinché gli appalti non finiscano ad aziende legate alla criminalità organizzata, anche se il fenomeno in provincia di Brescia è limitatissimo. Su questo aspetto saremo inflessibili al massimo, perché l'obiettivo è tutelare le aziende sane da chi, ignorando le regole, finisce per falsare il mercato. Il Codice etico degli appalti, che la Giunta regionale sta per approvare, dovrà essere rispettato da tutti". Ed ecco nel dettaglio la mappa degli interventi previsti per la provincia di Brescia. Interventi Strutturali Urgenti - A Nave realizzazione vasca di laminazione e difese spondali lungo il fiume Garza per un importo di 2.000.000 di euro; a Corteno Golgi completamento interventi in valle Dovala 800.000 euro; a Paisco Loveno opere di stabilizzazione del versante 1.130.000 euro; a Gianico sistemazione torrente Re 839.000 euro; a Monno sistemazione di dissesto sul torrente Ogliolo e dell'area in frana denominata Picè 880.000 euro; a Pian Camuno messa in sicurezza e sistemazione delle opere di difesa del torrente Re 700.000 euro; a Berzo Demo realizzazione di opera di difesa dell'abitato da fenomeni di caduta massi 450.000 euro e a Vione sistemazione idraulica del torrente Vallaro 504.000 euro. Il totale degli interventi ammonta a 7.303.000 euro. Interventi Cofinanziati Da Regione Lombardia - Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro con interventi di regimazione idraulica per un importo complessivo di 51.300.000 euro. Manutenzione Ordinaria E Straordinaria - Ad Artogne sistemazione dell'alveo del torrente Corazzino per 292.000 euro; a Bagolino sistemazione idraulica del tratto del torrente Caffaro alla confluenza con il Rio Secco 125.000 euro; a Villacarcina adattamento delle scogliere del fiume Mella 370.000 euro; a Braone interventi sul torrente Palobbia 260.000 euro e a Cervenno lavori di realizzazione di opere di difesa spondale e trasversale del torrente Blè 200.000 euro. L'importo complessivo degli interventi è di 1.247.000 euro. Manutenzione Ordinaria E Straordinaria (Ex L.r. 06/73) - A Pisogne completamento delle opere idrauliche del torrente Tufere per un importo di 150.000 euro; a Limone sul Garda realizzazione di opere di trattenuta delle colate detritiche 150.000 euro; a Gussago manutenzione delle briglie in località Caricatore e e in Val Gandine e pulizia del torrente Gandovere 150.000 euro e a Sulzano sistemazione del torrente Calchere 35.000 euro. I lavori hanno un importo totale di 485.000 euro.

IL MISTERO DEI BOATI NEL FADALTO. ESITI SOPRALLUOGO

Lunedì 07 Febbraio 2011

Venezia, 7 febbraio 2011 - Il mistero dei boati che da oltre un mese si odono dalla zona del Passo Fadalto e in Val Lapisina, a cavallo fra le province di Belluno e di Treviso non ha ancora trovato una risposta precisa, ma si stanno affinando le analisi per venirne a capo e gli interventi in relazione agli scenari che potrebbero emergere. Il 2 febbraio si è svolto anche un incontro con successivo sopralluogo e sorvolo in elicottero in zona con tecnici, esperti dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Udine e dell'Unità Operativa di Supporto (Uos) della struttura di Padova dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Cnr e della Regione del Veneto. "Come Regione – ha sottolineato l'assessore all'ambiente Maurizio Conte – stiamo costantemente monitorando l'evento e vogliamo approfondirlo, consapevoli che l'area dell'Alpago è tra le più sismiche del Veneto". "Per quanto riguarda il sistema della protezione civile – gli ha fatto eco l'assessore Daniele Stival – i Comuni coinvolti hanno già da tempo messo a punto piani per eventuali interventi. Inoltre, dal momento che la zona interessata coinvolge il territorio di due Province, vi sarà anche un coordinamento a livello regionale, in stretto collegamento con le due amministrazioni provinciali e i comuni interessati". Il sopralluogo ha fatto riscontrare diverse situazioni di instabilità di masse rocciose e diffuse manifestazioni carsiche. Le primissime indicazioni strumentali sembrano confermare che non si tratta solo di suoni misteriosi, perché sono state registrate "componenti vibrazionali", insomma lievi tremori associati ai boati, percepibili solo strumentalmente, con fenomeni che avvengono anche di giorno. Si tratterebbe peraltro di eventi non nuovi, già segnalati tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001 e nel dicembre 2003, mentre "sintomi" analoghi c'erano già nell'ottobre scorso. L'origine, peraltro, sarebbe da localizzare a sud-est rispetto all'area nella quale sono stati percepiti. Le indagini proseguiranno e in ogni caso lunedì prossimo, nella sede della Protezione Civile Regionale, vi sarà un'ulteriore confronto tecnico con esperti nazionali.

DIFESA DEL SUOLO, IN PROVINCIA DI BERGAMO 21 INTERVENTI E 10 MILIONI

Lunedì 07 Febbraio 2011

Bergamo, 7 febbraio 2011 - Via libera ai 21 interventi di difesa idrogeologica e messa in sicurezza del territorio, previsti, in provincia di Bergamo, dall'Accordo di programma siglato da Regione e Ministero dell'Ambiente il 3 novembre scorso. I contenuti sono stati presentati il 4 febbraio agli amministratori locali dagli assessori al Territorio Daniele Belotti, e all'Ambiente Marcello Raimondi. Con la registrazione e il visto positivo della Corte dei Conti il finanziamento dell'Accordo è stato assicurato; i progetti contenuti saranno "condensati" in un cronoprogramma a cura del commissario straordinario Carlo Maria Marino, recentemente nominato dal Ministero su indicazione di Regione Lombardia, al quale è demandato il compito di dar attuazione agli interventi, che per il territorio orobico valgono 10 milioni di investimenti.

"Con questo programma - ha detto Belotti - assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione. Occorre però che gli appalti non finiscano ad aziende legate alla criminalità organizzata, anche se il fenomeno in provincia di Bergamo è limitatissimo. Su questo aspetto vigileremo al massimo, perché l'obiettivo è tutelare le aziende sane da chi, bypassando le regole, finisce per falsare il mercato. Il Codice etico degli appalti, che la Giunta regionale sta per approvare, dovrà essere rispettato da tutti". "Abbiamo capito finalmente - ha aggiunto l'assessore Raimondi - che la tutela dell'ambiente non passa solo dai divieti, ma soprattutto da politiche di investimento per la salvaguardia dei territori, in un rapporto stretto con le comunità locali che vivono da vicino le situazioni di dissesto da sanare". L'accordo complessivo prevede un programma di interventi per un ammontare complessivo di 224,8 milioni di euro, di cui 77,5 del Ministero dell'Ambiente e 147,3 a carico della Regione. Oltre al cronoprogramma, agli enti locali è richiesta la massima collaborazione per verificare che la tempistica sia rispettata. Le prime convenzioni con gli enti locali potranno essere stipulate attorno al mese di marzo. Il programma contiene interventi particolarmente urgenti e significativi, tra cui quelli per la mitigazione del rischio idraulico. A questi interventi strutturali è affiancato un programma di manutenzione dei corsi d'acqua, che permetterà un'azione di pulizia, riqualificazione e mitigazione del rischio in modo diffuso nei principali bacini idrografici della Lombardia. Il Commissario si avvarrà degli uffici regionali della Direzione generale Territorio e Urbanistica e, come fortemente voluto dall'assessore Belotti, coinvolgerà nella veste di enti attuatori degli interventi strutturali e di manutenzione gli Enti locali (Comuni, Province e Comunità Montane), i Consorzi di bonifica e gli Enti del Sistema regionale (Ersaf, Infrastrutture lombarde e Aipo). "Il mio compito - ha detto il commissario Marino - sarà fare tutto il possibile per velocizzare gli interventi e questo deve essere l'obiettivo di tutte le amministrazioni coinvolte, per vedere il più velocemente possibile realizzati gli interventi sul territorio". Ecco la mappa degli interventi urgenti previsti in provincia di Bergamo. Interventi Strutturali Urgenti A Isola di Fondra opere di difesa attiva per valanga in località Vendul Pietra Quadra (Trabucchetto) per una spesa di 600.000 euro; a Valleve opere di difesa attiva delle valanghe e sistemazione idraulica, 900.000 euro; a Foppolo realizzazione paravalanghe nell'area di Pizzo del Vescovo, 1.200.000 euro; a Carona opere di difesa paravalanghe, 1.100.000 euro; a Piazzatorre sistemazione dell'area di accumulo colata di detrito della Val Gerù con opere di regimazione idraulica, 400.000 euro; a Brianza messa in sicurezza del versante del Monte Croce in via delle Ghiaie, 385.000 euro; a Santa Brigida opere di completamento sprofondamenti di aree miniere di gesso con interventi di stabilizzazione, 1.200.000 euro. Almenno San Bartolomeo, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate di Sopra, Mapello, Palazzago, Ponte San Pietro e Presezza saranno interessati da opere per la laminazione delle piene e la riduzione del rischio esondazione del torrente Lesina, con interventi per 1.000.000 di euro. A Branzi interventi di mitigazione del rischio valanghe in Val Grande per 800.000 euro; Alzano Lombardo, infine, sarà interessato dalla sistemazione delle frane lungo la strada per Monte di Nese, 400.000 euro. Il totale dei costi di questi interventi ammonta a 7.985.000 euro. Manutenzione Ordinaria E Straordinaria A Bergamo, Lallio, Stezzano, Dalmine, Osio Sopra, Osio Sotto, Verdello, Verdellino, Arcene, Ciserano, Lurano e Pognano sono previste opere per la laminazione delle piene e la riduzione del rischio esondazione del torrente Morletta per 500.000 euro; a Branzi sistemazione delle reti fermaneve sul Pizzo dell'Orto, 120.000 euro; a Castione della Presolana opere di difesa idraulica della Valle Gler per 135.000 euro; a Fuiopiano Imagna sistemazione idraulica del torrente Barboglio, 80.000 euro; a Lovere sistemazione tombotto Valle Rescudio, 80.000 euro; a Monasterolo del Castello manutenzione diffusa interventi di ingegneria naturalistica Valle Spirola, 200.000 euro; a Palosco sistemazione idraulica torrente Rillo per 200.000 euro e a Serina interventi sulla frana lungo la strada per Dossena, 100.000 euro. Il totale degli interventi è di 1.415.000 euro. Manutenzione Ordinaria E Straordinaria (Ex L.r. 06/73) Nei Comuni di Almenno San

DIFESA DEL SUOLO, IN PROVINCIA DI BERGAMO 21 INTERVENTI E 10 MILIONI

Bartolomeo, Barzana, Bonata Sopra, Bonate Sotto, Brembate di Sopra, Mapello, Palazzago, Ponte San Pietro e Presezzo manutenzione di opere idrauliche esistenti sui torrenti Lesina, Bregogna, Buliga e Bulighetto per 260.000 euro; a Dossena ripristino delle opere esistenti lungo le valli Bretta e Boia, 90.000 euro e a Scanzorosciate e Gorle ripristino delle difese spondali sulla sinistra del fiume Serio per 250.000 euro. Il totale degli interventi ammonta a 600.000 euro.